SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 73 Num. 259 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì 1-2 Novembre 1939 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La crisi russo-finlandese alla svolta decisiva

Helsinki ferma alla frontiera i negoziatori in viaggio per Mosca

L'ordine di rifiuto ad ogni richiesta territoriale - Il discorso di Molotof e una drammatica riunione notturna dei ministri finlandesi

La risposta negativa portata oggi al Kremlino

Helsinki, mercoledì sera.

Il discorso di Molotof ha causato profonda sensazione e grande stupore negli ambienti politici finlandesi. Nei circoli responsabili non si nasconde un forte risentimento per quella che viene definita una scorrettezza del Governo dell'U.R.S.S., il quale avrebbe violato le intese secondo cui nè l'una nè l'altra parte avrebbero resi pubblici i particolari delle trattative finchè queste erano in corso.

Si apprende che il Governo ha fatto telegrafare ai membri della delegazione finlandese che erano in viaggio per Mosca di sostare a Viipuri e di attendere istruzioni.

Dopo la pubblicazione del discorso di Molotof, il Ministro degli Esteri di Finlandia ha comunicato ai giornali una dichiarazione nella quale è detto che l'Unione Sovietica aveva manifestato il desiderio di discutere con la Finlandia le questioni enunciate da Molotof.

Tuttavia, la pubblicazione del punto di vista russo nel momento in cui la delegazione finlandese partiva per recare al Governo russo la risposta del Governo finlandese, ha creato una nuova situazione. La dichiarazione conclude affermando che è troppo presto per dire se le parole di Molotof abbiano potuto influire sul punto di vista del Governo finlandese, sebbene sia certo che tale pubblicazione provocherà un ritardo nei negoziati.

Un riassunto del discorso di Molotof è pervenuto al Ministero degli Esteri poco dopo la mezzanotte di ieri e una riunione speciale del Gabinetto è stata convocata per le 2,30 di stamane.

Negli ambienti competenti si assicura che la Finlandia ha fatto tutto il possibile per trovare una soluzione ai problemi esposti da Molotof e specialmente a quello concernente la sicurezza di Leningrado. Si manifesta, quindi, la speranza che l'U.R.S.S. vorrà per la sua parte contribuire ulteriormente alla soluzione dei problemi stessi.

La delegazione finlandese era giunta a Viipuri ieri pomeriggio. Stamane, alle ore 4, il capo della delegazione stessa, Paasikivi, ha avuto una lunga conversazione telefonica col Ministro degli Esteri, Erkko.

In qualche ambiente si crede che la Finlandia pubblicherà il testo della risposta alla Russia prima che essa venga comunicato a Mosca. Questa notizia però non è ancora confermata.

Nei circoli politici si fa, intanto, notare che le esigenze sovietiche di stabilire una base navale sulla costa finlandese, se accettate, farebbero sorgere una grave minaccia per l'indipendenza e la neutralità della Finlandia.

Si apprende all'ultimo momento che il Gabinetto, dopo aver esaminato il testo del discorso di Molotof, ha deciso di continuare i negoziati ed ha dato ordine alla propria delegazione di riprendere il viaggio per Mosca. Si ritiene probabile che Paasikivi riceva nuove istruzioni telefoniche durante il viaggio o, almeno, prima dei colloqui che egli avrà coi dirigenti sovietici al Kremlino.

Se le voci che circolano sono fondate, la risposta che si annunciava come definitiva conferrebbe il rigetto delle richieste territoriali sovietiche. Sembra tuttavia che il «no» della Finlandia debba essere considerato come assolutamente definitivo se, come ha detto stamane un portavoce del Ministero degli Esteri, «esistono ancora possibilità di negoziati».

E' impossibile per ora stabilire se la prosecuzione delle conversazioni da parte della Finlandia non sia che una mossa per non assumere la responsabilità della rottura delle trattative, oppure se esista veramente ancora un'ultima possibilità di composizione della vertenza.

Una nuova situazione fra Finlandia e Russia

Helsinki, mercoledì sera.

L'*Agenzia Telegrafica Finlandese*, rilevando che con il discorso di Molotof e le sue dichiarazioni sulle domande fatte dalla Russia alla Finlandia si viene a creare una nuova situazione, scrive:

«Il Ministero degli Esteri dichiara che la Finlandia, indipendentemente e senza alcuna influenza straniera, ha fatto tutto il possibile per trovare una soluzione che prenda in considerazione gli interessi sovietici per il rafforzamento della difesa di Leningrado. La Finlandia ha fiducia che la Russia continuerà a fare onore al Patto di non aggressione russo-finlandese che resta in vigore fino alla fine del 1945».

Viva impressione negli ambienti turchi

Istambul, mercoledì sera.

Il discorso di Molotof, soprattutto per quanto riguarda le relazioni con la Turchia, non è stato ancora pubblicato dai giornali di stamane. Tuttavia, molte persone ne hanno già avuto conoscenza per la trasmissione fattane dalla stazione radiofonica di Roma e l'impressione suscitata è stata vivissima.

Si afferma che il tono usato da Molotof nei riguardi della Turchia era inatteso e che le sue parole contrastano singolarmente col tono amichevole del comunicato pubblicato a suo tempo a Mosca, dopo la rottura dei negoziati russo-turchi.

In taluni ambienti si crede che le parole di Molotof possano avere un seguito diplomatico.

Previsioni pessimistiche in Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

Il discorso di Molotof ha causato una penosa impressione in Svezia dove, giorno per giorno, si ha la sensazione precisa di essere sempre più coinvolti nei conflitti europei, a cominciare dalle gravi difficoltà economiche risentite per effetto della guerra.

I giornali mettono in grande evidenza le parole del Presidente del Consiglio sovietico, secondo cui Mosca non intende esercitare pressioni di sorta sulla Svezia o sulla Norvegia, ma non si nascondono che la vertenza russo-finlandese assume dei riflessi sempre più preoccupanti per la Svezia.

Nessuno fa più mistero del timore che dopo la capitolazione dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania e dopo quella eventuale della Finlandia, la Russia si volgerebbe verso la Svezia per avanzare qualche pretesa anche nei suoi confronti.

I giornali ne concludono amaramente che non solo un appoggio militare, ma anche un appoggio morale alla Finlandia, nelle attuali circostanze, si risolverebbe in un pericolo per la Svezia stessa.

Paasikivi

Il Capo della Delegazione finlandese per le trattative fra Russia e Finlandia, che, partito ieri da Helsinki per Mosca, latore di nuove controproposte, ha interrotto il viaggio, unitamente ai tecnici che lo accompagnavano, in seguito ad un ordine del suo Governo.

Russia e Giappone

I negoziati economici ancora in alto mare

Tokio, mercoledì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato, per ciò che concerne le dichiarazioni di Molotof secondo le quali le intenzioni della Russia di fronte al Giappone furono positive, di non avere obbiezioni da fare a questo riguardo, e che per i negoziati economici le basi definitive non sono ancora state fissate.

Mutamenti alle viste nel Gabinetto lituano

Kaunas, mercoledì sera.

In questi ambienti politici circola con insistenza la voce di imminenti e importanti mutamenti in seno al Gabinetto lituano, provocati — a quanto si afferma — da divergenze di vedute sul carattere delle quali non si hanno informazioni.

Sono giunti, frattanto, a Kaunas un centinaio di ufficiali sovietici che prepareranno l'entrata delle truppe sovietiche in Lituania e il loro stabilimento nelle guarnigioni stabilite dal noto patto di assistenza russo-lituano.

Un certo numero di caserme sono state poste a disposizione delle autorità militari sovietiche.

Visita alle navi neutrali

In primo piano una delle cacciatorpediniere della base di Dover che provvedono alla visita delle navi neutrali che transitano per lo Stretto della Manica.

Il discorso di Molotof e il Reich

La concordanza degli scopi politici messa in rilievo in Germania

Severa condanna alla guerra ideologica
Reazione della stampa franco-inglese

Berlino, mercoledì sera.

Con grande soddisfazione sono registrate a Berlino le parole pronunciate ieri da Molotof nel suo discorso al Kremlino. Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri ha affermato ancora una volta che l'amicizia e la collaborazione della Germania e dell'Unione Sovietica rappresentano un fattore positivo per il nuovo ordinamento dell'Europa e, in particolar modo, dell'Europa orientale, fattore di cui non si può non tener conto a Londra e a Parigi.

Con grande rilievo tipografico i giornali nazionalsocialisti sottolineano le frasi di Molotof rispetto alle responsabilità inglesi della continuazione della guerra e approvano incondizionatamente le parole di Molotof con cui è stata stigmatizzata la politica dell'Inghilterra.

«Nessuna Nazione — riecheggia la stampa tedesca — ha il diritto di dichiarare la guerra ad un'altra Nazione con il pretesto di voler distruggere il sistema politico che questa si è liberamente scelto. I veri scopi di guerra delle Potenze occidentali sono rappresentati dal desiderio di difendere il loro predominio mondiale, per poter continuare a sfruttare indisturbate i loro immensi possedimenti coloniali. Non si può distruggere la Germania — si dice a Berlino — perchè essa rappresenta un importante fattore per l'equilibrio europeo a cui sono interessati tutti i popoli.

«Una forte Germania — ha detto Molotof — è il presupposto per la pace dell'Europa. La Russia non potrebbe quindi permettere che la Francia e l'Inghilterra riuscissero nel loro scopo di guerra: lo smembramento e la divisione della Germania in varie Germanie».

L'amicizia tedesco-sovietica continuerà a dare i suoi frutti ed in questo particolarmente il discorso di Molotof è qui considerato come un definitivo colpo alle illusioni di tutti quelli che non avevano creduto alla sincerità di questa amicizia e speravano ancora di vedere, prima o dopo, la Germania impegnata in una guerra su due fronti.

Le proposte presentate dalla Russia alla Finlandia vengono considerate a Berlino come non incompatibili con la sovranità, la indipendenza e l'onore della Repubblica finlandese, la quale, in cambio di qualche chilometro quadrato di terreno ceduto nella Finlandia meridionale, riceverebbe nella Carelia delle vastissime zone, abitate da quei finlandesi a cui è stato finora negato dal Governo sovietico il diritto ad un plebiscito. La Russia cederebbe sulla questione delle isole Aaland, che verrebbero fortificate dalla Finlandia senza l'aiuto di terze Potenze. Una questione sola non sarà facilmente risolta, e cioè la questione di una base navale finlandese alla Russia; ma a Berlino si spera che il Governo di Helsinki non vorrà arrivare a decisioni estreme per seguire i consigli e per credere nelle promesse di terze Potenze, il cui scopo è l'allargamento dell'attuale conflitto.

Anche gli ammonimenti rivolti da Molotof alla Turchia trovano perfetta comprensione nella stampa nazionalsocialista che considera «estremamente pericolosa» la politica di Ankara.

Il cambio della guardia nei Ministeri italiani è commentato stamane dai giornali nazionalsocialisti che pubblicano fotografie e biografie dei nuovi Ministri. «Sarebbe un grave errore — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — voler paragonare il cambio della guardia avvenuto ieri a Roma a uno dei mutamenti ministeriali così abituali nelle democrazie. Infatti sarebbe difficile trovare una democrazia nella quale il Capo del Governo sia restato ininterrottamente al potere per diciassette anni e abbia scelto di tanto in tanto i collaboratori dalle file dei suoi compagni.

«Per comprendere il significato del cambio della guardia bisogna ricordare che Mussolini usa chiamare ai posti di maggiore responsabilità uomini che dispongano di energie fresche».

«A Parigi e Londra — scrive a sua volta il Völkischer Beobachter — non mancheranno i commenti che vorranno vedere nel cambio della guardia un misterioso mutamento delle direttive politiche italiane. Questi commenti saranno errati».

E. Al.

Preoccupati commenti della stampa parigina

Parigi, mercoledì sera.

Del discorso di Molotof viene pubblicato a Parigi soltanto il sunto trasmesso dall'Agenzia Tass. Si osserva preliminarmente che tale sunto è insufficiente, onde i commenti sono subordinati ad alcune riserve.

Non v'è però contestazione possibile sul fatto — come osserva il Petit Parisien in una breve nota — che Molotof ha giustificato pienamente la condotta della Germania e che, per contro, egli ha fatto una carica a fondo contro l'Inghilterra e la Francia, alle quali ha rimproverato di essere ostili alla conclusione della pace, mentre la Germania aspira ad una rapida cessazione della guerra. Per il suddetto ufficioso, Molotof ha parlato come l'avvocato del Reich, nel cui arsenale della propaganda il Commissario sovietico avrebbe attinto tutti gli argomenti.

L'Excelsior, oltre ad essersi astenuto da qualsiasi commento, ha ridotto a poche righe l'esposto del Commissario sovietico.

E' evidente che il Quai d'Orsay ha ritenuto opportuno di limitare al minimo la ripercussione del discorso nell'opinione pubblica francese. A tale fine si rileva che, negando alla Francia il diritto di affermare che essa lotta per l'ideologia democratica, quando invece essa interdice l'esistenza del Partito comunista e fa arrestare i deputati comunisti, Molotof ha voluto incoraggiare i bolscevici francesi a continuare nella loro azione sotterranea.

Pertinax, intanto, esprime l'opinione che Mosca agisce senza convinzione.

Per contro l'atteggiamento russo è da considerare molto più seriamente in rapporto a due altri problemi. In primo luogo nei riguardi del problema finlandese, il Commissario del Popolo avendo parlato in termini molto inquietanti. Per quanto concerne poi la Turchia, a cui la Russia ha rimproverato di non avere accettato un patto di assistenza mutua valevole per il Mar Nero, Pertinax vorrebbe sapere se la Russia è disposta a rispettare la neutralità e l'integrità territoriale dei Paesi balcanici. Molotof ha passato tale questione sotto silenzio, ma sul predetto rispetto Pertinax esprime dei forti dubbi, i quali sarebbero condivisi dai Governi francese e inglese.

F. d. P.

Verso un rafforzamento dell'Intesa balcanica

Ankara, merc. sera.

Questi circoli politici seguono con vivo interesse le notizie sui colloqui che Re Carol ha con i rappresentanti diplomatici ad Ankara e a Belgrado giunti in questi giorni a Bucarest. Queste conversazioni e altre manifestazioni di intensa attività diplomatica nella capitale romena sembrano far affiorare una tendenza al rafforzamento dell'Intesa balcanica con la creazione di un forte blocco neutrale degli Stati dei Balcani in cui sarebbe compresa la Bulgaria e dal quale non sarebbe forse esclusa l'Italia.

GIUDIZI LONDINESI

La stabilizzazione nel sud-est europeo

Londra, mercoledì sera.

Gli argomenti di maggior rilievo per i giornali britannici sono anche oggi quelli che — riferendosi alla politica internazionale ed alla situazione europea — toccano direttamente l'Italia. I mutamenti operati nelle alte cariche del Governo e del Partito sono commentati brevemente, ma con simpatia. Per il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, Mussolini ha l'intenzione di consolidare l'Impero italiano e sarebbe per questo che Graziani è stato nominato Capo dello Stato Maggiore.

I Balcani

Vivo interesse desta l'annuncio della prossima conclusione di accordi fra Italia e Grecia.

«Il Patto di amicizia e di non aggressione italo-greco sarà accolto in Inghilterra come un fattore di stabilizzazione nell'Europa orientale — dichiara stamane il redattore diplomatico del *Times*. — Ci si attende — egli dice — che questo Patto sia la riaffermazione, forse sotto una forma alquanto rafforzata, del Trattato italo-greco di neutralità firmato a Roma il 23 settembre 1928 da Mussolini e da Venizelos. Le inquietudini greche per un'eventuale invasione italiana dall'Albania sono in gran parte svanite per effetto del ritiro di un certo numero di soldati italiani dall'Albania e per la calma che regna in questo Paese».

Tra le notizie che, pur avendo carattere economico, non per questo possono essere considerate al di fuori del campo politico, va la informazione del redattore politico del *Financial News*, il quale crede di sapere che è attualmente in studio l'estensione degli accordi commerciali italo-inglesi e aggiunge: «Negoziati sono attualmente in corso, in vista di un accrescimento considerevole delle esportazioni di carbone britannico in Italia. Se il *clearing* italiano risulterà a favore dell'Inghilterra, questo accrescimento non potrà effettuarsi che sulla base di scambi compensati. Si crede sapere ugualmente — prosegue il redattore — che discussioni proseguano attualmente per l'acquisto da parte del Governo britannico di grandi quantità di prodotti italiani. Se questi negoziati portassero ad un risultato soddisfacente, il commercio anglo-italiano si eleverebbe non solo al di sopra del livello anteguerra, ma anche sopra quello del periodo precedente alle sanzioni».

La Russia

Il pubblico minuto vuole però — sopra tutto — essere informato sugli eventi più prossimi alla guerra e, fra questi, sull'atteggiamento della Russia. Del discorso di Molotof i giornali di qui non rilevano però affatto quante e come gravi accuse il Commissario del l'U.R.S.S. abbia rivolto all'Inghilterra ed invece cercano di dare ai loro lettori una interpretazione affatto ad usum delphini del discorso stesso. «La Russia resta neutrale», questo è il fatto che i giornali londinesi mettono davanti al loro pubblico. La stampa britannica si fa unanime nel ricordare come da Berlino si fosse annunciato che il discorso di Molotof avrebbe costituito una sorpresa, ed afferma che tale sorpresa, almeno per parte londinese, è mancata.

Il *News Chronicle* rileva pure il carattere sorprendente dell'argomentazione di Molotof e pensa che «i tedeschi non potranno che provare dispetto poichè non siamo affatto ad una svolta della guerra».

«In cambio della neutralità del Baltico — nota a sua volta il *Daily Herald* con l'intenzione di ravvivare lo spirito pubblico inglese, cui non si possono nascondere i guai provocati dall'indomita attività dei sottomarini germanici — la Germania non riceve come pagamento aeroplani e sommergibili, ma discorsi, parole e articoli di giornali. La Gran Bretagna e la Francia non se l'avranno poi troppo a male se saranno attaccate solamente a parole».

Maternità regale

Un nuovo lieto evento atteso dai Principi di Piemonte

L'annuncio dato dal Ministero della Real Casa

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero della Casa di S. M. il Re Imperatore, in data di oggi, ha diramato, d'ordine di Sua Maestà, la partecipazione che S.A.R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

S. A. R. MARIA DI PIEMONTE

La motivazione della Medaglia d'Oro al console generale Muti

Roma, mercoledì sera.

Ecco la motivazione del Decreto in data 3 settembre 1939 che conferiva al Segretario del Partito, Ettore Muti, la medaglia d'oro al valor militare:

«Ufficiale superiore pilota, volontario tra i primi in una missione di guerra combattuta per l'affermazione dei più alti ideali fascisti, si distingueva per eccezionale attività bellica svolta con ammirevole fervore e con dedizione assoluta. Già distintosi precedentemente per valore e coraggio e sempre pronto in ogni più rischiosa missione, eseguiva nel periodo di un anno oltre 150 azioni da bombardamento colpendo efficacemente il nemico nei più lontani e vitali obiettivi.

«Più volte attaccato da caccia avversari durante l'espletamento della sua ardimentosa attività di bombardiere, impegnava per tredici volte aspri combattimenti in condizione di assoluta inferiorità riuscendo sempre a respingere gli attacchi e concludendone due vittoriosamente con l'abbattimento in fiamme di due apparecchi avversari. — Cielo di Spagna, aprile 1937-XV-aprile 1938-XVI».

Previsioni londinesi sulla eventuale offensiva degli aerei tedeschi

Londra, mercoledì sera.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Copenaghen dichiara:

«Si apprende da Berlino che i circoli militari tedeschi riconoscono presentemente che le condizioni atmosferiche rendono impossibile un attacco in grande stile contro la linea Maginot prima della primavera. La neve cade ora su tutto il territorio che va dai Vosgi e da Mosella a est a Belfort ad ovest».

Nello stesso giornale il maggiore Temperley esprime un'opinione simile «ma — egli aggiunge — sarebbe completamente conforme ai metodi di Hitler se fosse scelto come obbiettivo principale l'Inghilterra, poichè la propaganda tedesca ha posto il Regno Unito nella posizione di nemico principale.

«E' probabile, dopo i recenti voli di ricognizione al disopra delle regioni di Hullet e di Grimsby che queste zone e un certo numero di altri porti siano attaccati dalle forze della flotta aerea tedesca che faranno l'impossibile per mettere a dura prova la difesa britannica».

Il maggiore non scarta la possibilità di un attacco tedesco sull'Olanda, che permetterebbe all'aviazione tedesca di avvicinarsi all'Inghilterra, e lo stesso nota che il Gran Quartier Generale si è già stabilito a Godesberg, proprio di fronte al Belgio e al centro esatto della linea di spiegamento delle Divisioni tedesche.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi pubblicato stamane dice:

«Attività ridotta nel corso della notte».

«S. O. S.... SOMMERGIBILE»

Una nave in pericolo a 400 miglia dalle Bermude

New York, mercoledì mattino.

La Mackay Radio annuncia che segnali di soccorso sono stati emessi da bordo di una nave non identificata, la cui posizione probabile doveva essere 400 miglia a nord-est delle Bermude.

I marconisti in ascolto hanno potuto captare chiaramente, oltre l'«S.O.S.», la parola «sommergibile».

Si apprende successivamente che una stazione marconigrafica della Mackay Radio ha chiamato un vapore britannico attualmente in navigazione presso le coste americane e non ha ricevuto risposta alcuna ai segnali. Un battello dei servizi costieri è partito per il luogo in cui si suppone dovesse trovarsi il vapore.

Il "City of Flint,, segnalato lungo le coste norvegesi

La nave si sarebbe rifornita a Tromsoe di combustibili per un mese

Copenaghen, merc. sera.

Informazioni qui pervenute nella mattinata dicono che il City of Flint, procedendo lungo la costa norvegese, sarebbe giunto alle ore 15 di ieri in vista del porto di Bodoe, 200 miglia a sud di Tromsoe.

Da Oslo si apprende che, contrariamente a quanto era stato detto ieri, i tedeschi si sarebbero riforniti a Tromsoe di combustibili e di viveri sufficienti per tenere il mare per circa un mese.

Telegrammi da Bergen dicono che una nave da guerra norvegese segue da vicino il City of Flint, sorvegliandone le mosse, per evitare che esso penetri nelle acque territoriali della Norvegia.

Due aeroplani tedeschi segnalati nel Mare del Nord

Il fallito attacco ad un convoglio britannico

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato e il Ministero dell'Aria comunicano:

«Un idrovolante nemico è stato scorto ieri e preso in caccia da un aeroplano britannico al largo delle coste del Norfolk. Quando, dopo rapide evoluzioni, i due avversari vennero a trovarsi a portata delle loro armi automatiche, l'apparecchio nemico abbandonò la lotta e fuggì verso l'est. Poco dopo, un idrovolante tedesco dello stesso tipo tentò di attaccare un convoglio britannico qualche miglia più a nord. Esso fu respinto dall'aviazione britannica e dai tiri delle navi di scorta al convoglio. Prima di allontanarsi verso l'est l'idrovolante sembrò lanciare delle bombe senza causare alcun danno».

Daladier presiede una riunione di Gabinetto

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle ore 10 sotto la presidenza di Daladier. Erano presenti tutti i Ministri e i Sottosegretari.

Dodici morti in una catastrofe mineraria in Belgio

Bruxelles, mercoledì sera.

Una grave catastrofe mineraria si è prodotta oggi in una miniera di Bouverie, presso Mons. Fino ad ora si contano 12 morti.

Cacciatorpediniera inglese di pattuglia

Armi contraeree puntate e lanciasiluri pronti per l'azione, una cacciatorpediniera inglese vigila sulle coste britanniche del Mare del Nord.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

«I torinesi non capiscono nulla»

E perchè mai? Vediamo!

Fiere parole contro Torino e contro i torinesi ha scritto nell'ultimo fascicolo dell'Emporium il pittore Albino Galvano il quale, se non erriamo, è torinese, abita a Torino e proprio adesso espone alla mostra degli «Amici dell'Arte» nature morte e paesaggi che, alla prima occhiata, chiariscono i suoi gusti artistici, appunto per quei torinesi ch'egli rimbrotta. «I torinesi non capiscono nulla e non vogliono capir nulla. Fedeli ad una tradizione di sordità artistica e di compiaciuto pompierismo esotico già bollato dal D'Azeglio, [illegible] che il secolo è passato per nulla e che fra la esposizione dell'84 e quella dell'11 bisogna chiudere la partita di un interesse per la pittura che ha il suo centro e il suo simbolo nell'«equivoco» di Giacomo Grosso che recatosi a Parigi sul finir del secolo non s'accorse di Manet e di Renoir, ma s'innamorò di Carolus Duran e di Stevens. Non meno simbolico l'altro equivoco di Thovez, critico d'arte tipicamente «torinese», che deplorava Cézanne».

Alla buon'ora! Volevamo ben dire che per sogghignare sui gusti torinesi non si tirasse in ballo il vecchio binomio Grosso-Thovez! Uno ha chiamato Cézanne «genio balbuziente», l'altro a Parigi non s'è accorto di Manet: ce n'è abbastanza per condannarli in eterno al confino dell'arte, anche se uno ha dipinto più di un bel ritratto, e se l'altro ha scritto più d'una buona pagina. Manet — il grandissimo Manet — come considerava Cézanne? «Un maçon qui peignait avec sa truelle». Come giudicava Renoir? «Un brave homme fourvoyé dans la peinture». (A. Vollard, Souvenirs d'un marchand de tableaux, pag. 173). E questo, lo riconosca il pittore Albino Galvano, è grave, molto grave: perchè Manet non era un povero e semplice critico d'arte «torinese», ma un uomo del mestiere, un pittore che sapeva l'affar suo; e non era piemontese, e non viveva a Torino come un Giacomo Grosso qualunque. Quanto a quest'ultimo, è verissimo, non andò Manet; ma se fosse avvenuto il contrario egli non avrebbe dipinto, coi suoi difetti e coi suoi pregi, come dipinse. Uno degli errori correnti di molta critica è pretendere che un artista sia diverso da quello che è per temperamento. A Leonardo non piaceva punto Botticelli. Sono due sommi pittori ugualmente.

Ma perchè tanto sdegno contro i torinesi? Perchè non hanno affollato le mostre personali alla «Zecca» di Mino Maccari, di Soffici, di Carrà, di Viviani, di Mirko, di Rambaudi, di Afro, di Tomea, di Cavalli, di Monti, di Piero Martina disputandosi a biglietti da cento e da mille quelle opere. Infatti «nella monotona vita artistica torinese: fatta di mostre consuete, nelle consuete gallerie, con opere consuete di consueti artisti, solo il candido sforzo di Casorati e Paulucci alla «Zecca» riesce a riconciliare il cronista con il proprio compito d'informatore».

E' evidente che, secondo il pittore Albino Galvano, piccole e trascurabili mostre come quella del Gotico e del Rinascimento Piemontese (50 sale), chiusesi non un qualsiasi 18 giugno del secolo scorso ma proprio il 18 giugno di quest'anno, non riescono a rompere la «monotonia» della vita artistica torinese, e non rientrano quindi nel «compito d'informatore» del cronista. Altrettanto dicasi per piccolissime e trascurabilissime mostre come quelle di Pellizza da Volpedo e di Vincenzo Gemito che, sempre nel giro di questi ultimi mesi, tanto interessarono il pubblico intelligente di Torino.

«La Zecca» soltanto? e sia. Le mostre della «Zecca» meriterebbero maggiore interesse da parte dei torinesi? Indubbiamente: e noi stessi abbiamo più d'una volta incitato il pubblico a visitarle, se non sempre per trovarvi un autentico godimento artistico, almeno per aggiornarsi su alcuni gusti pittorici attuali. Ma crede il pittore Albino Galvano veramente che in altre città le suddette mostre della «Zecca» avrebbero attirato folle di visitatori? Perchè sorgono i piccoli cenacoli tipo «La Zecca»? Appunto per soddisfare un determinato e limitatissimo pubblico, appunto per servire — con manifestazioni d'arte d'avanguardia o d'eccezione — di contrappeso alle grandi mostre ufficiali, alle esposizioni di artisti più «popolari» anche perchè più cordiali e persuasivi. Qualsiasi Traviata, se non è proprio cantata da dei cani, farà sempre un esaurito: non si potrà chiedere altrettanto per un concerto di Honegger o di Malipiero. Non risulta però finora, per questo, che Verdi sia un pover'uomo, e che siano tutti idioti coloro che tornano ad ascoltarlo ed a studiarlo.

Alla «Zecca» dunque Carlo Carrà «era tutto quello che Longhi e Argan dicono, e Soffici vi aveva i più toscani e maceri di quei suoi quadri dove il disfacimento della materia si anima di così raccolta poesia. Ma a guardarli vi erano sempre soltanto i consueti amici...». Da quando Roberto Longhi ebbe la ventura di scrivere che la natura morta con la bottiglia, la squadra, il vaso e il candido ovoide, «nella ferma terribilità delle grandi ombre contigue, ha il senso di moralità predestinata d'un pronipote di Masaccio» (R. Longhi, Carlo Carrà, Milano, 1937), ha il piacere (o il dispiacere) di vedersi giornalmente citato da artisti che prima non avevano mai letto le sue acutissime indagini di arte antica. Non crediamo che sia fare un buon servizio al Longhi giustamente e largamente ammirato, ricordargli ad ogni momento quell'imprudente «brano». Ma Albino Galvano finge troppo scopertamente — ce lo lasci dire — d'essere ingenuo, e non si dimostra affatto «amico» di Carrà e di Soffici se, per dare addosso ai torinesi, esalta come complete quelle due mostre. Chieda, di grazia, in un orecchio agli organizzatori stessi che cosa essi ne pensassero circa la completezza. Chieda a chi conosce l'opera di Carrà e di Soffici se quelle erano due vere personali e non piuttosto due atti di presenza.

Ma non è che qui si voglia polemizzare con il pittore Albino Galvano a proposito dei suoi «amici» che espongono alla «Zecca». Ciò che spiace ed urta in genere nel campo della critica e di quella che vorrebbe chiamarsi cultura è la tendenziosità che — come sempre avviene — sopraffà l'equo discernimento e trascende (quasi per fatto personale) sia nel denigrare come nell'esaltare. Spiace ed urta che, con piccole imboscate, con piccoli assalti alla macchia, si perpetuino imprecisi, stantii, grossolani luoghi comuni che pure, presso gente che s'accontenta delle frasi fatte, continuano ad aver fortuna. La beozia piemontese, la sordità artistica torinese contrapposta alla vivacità intellettuale d'altre regioni o città, appartengono a questi luoghi comuni. Ma si persuada il pittore Albino Galvano che neppure ai suoi amici della «Zecca» egli giova ostentando di isolarsi (e di isolarli) dal restante pecorume torinese.

Marziano Bernardi

Il ritorno del Prefetto

Col treno in arrivo alle ore 8,20 ha fatto stamane ritorno da Roma S. E. il Prefetto, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal vice-Prefetto Vicario.

Nei Fasci femminili

La Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili ha presieduto il rapporto del Fascio femminile di Foglizzo e quello della 16.a Zona a Pavarolo. A Foglizzo, nell'occasione, è stato benedetto il gagliardetto della Sezione Massaie Rurali. A Pavarolo, si sono benedetti alcuni gagliardetti dei Fasci femminili della zona; la Fiduciaria ha inaugurato una piccola Mostra.

La Fiduciaria, contessa Cavalli è stata madrina al battesimo del settimo figlio dello squadrista Luigi Russo, impiegato municipale di Torino, e del decimo figlio del salariato municipale Remo Santin. Padrino è stato il Podestà. La Fiduciaria ha offerto un dono alle mamme fortunate.

La commenda ad Attilio Crepas

Su proposta di S. E. Alfieri, il 28 ottobre è stato insignito della commenda della corona d'Italia il collega Attilio Crepas. Il dott. Crepas, legionario di Fiume e della Marcia su Roma, squadrista, due volte ferito per la Causa, volontario in A. O., croce di guerra al Valore, encomio solenne per fatto di armi, ardito, ha un passato fascista e militare di primissimo ordine. Come giornalista appartiene al manipolo dei più preparati, acuti, intelligenti e provveduti scrittori del Regime.

Al caro collega e camerata i più vivi ed affettuosi rallegramenti di *Stampa Sera*.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	36	118
MILANO	51	33	62

IL SOLE sorge domani alle 7,1; tramonta alle 17,17. - **LA LUNA** sorge alle 21,49; tramonta alle 11,00.

L'OROSCOPO DEL 2. — L'influenza astrale si modificherà parecchie volte durante il corso della giornata; il mattino sarà contrario alle attività femminili, ma propizio ai commercianti; nel pomeriggio saremo esposti a dimenticanze ed equivoci; in serata, un'ultima configurazione tra Venere e Nettuno beneficherà i lavori artistici e letterari, sarà anche favorevole all'amore, tuttavia molte avventure iniziate sotto questo cielo apporteranno illusioni ed inganni.

MARIO SEBATO.

I SANTI DEL 2. — S. Giusto m., S. Tobia.

FUNZIONI DEL 2. — Commemorazione dei Defunti istituita a Cluny nel 998 dall'abate Odilone. — Metropolitana: funerale solenne con assistenza pontificale. — Consolata: 10 Messa solenne pei benefattori del Santuario. — S. Agnese: 9 solenne funerale per gli Eroi d'Italia. — Cappella del Cimitero: 8,30 alla Croce centrale Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo alla presenza delle autorità. — Messe per i defunti delle parrocchie: Angeli Custodi ore 9; Annunziata ore 10; S. Antonio ore 9; Madonna degli Angeli ore 10; S. Massimo ore 7; S. Secondo ore 9.

FIERE DEL 2. — Avigliana, Fenestrelle, Luserna, Saptana, S. Damiano d'Asti, Carrù, Cavallermaggiore, Dogliani, Vinadio, Sampeyre.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 ottobre: Bari 43 da 95 sett., 4 da 70, 40 da 61, 44 da 60, 57 da 55, 66 da 55, 35 da 52. Firenze: 46 da 86, 90 da 69, 36 da 64, 2 da 63, 28 da 56, 85 da 50. Milano: 43 da 85, 51 da 81, 34 da 60, 49 da 50. Napoli: 67 da 56, 14 da 55. Palermo: 17 da 96, 85 da 74, 53 da 64, 11 da 56, 63 da 55, 18 da 50. Roma: 12 da 118, 8 da 107, 19 da 69, 29 da 59, 34 da 60, 31 da 57, 49 56, 86 da 54. Torino: 90 da 96, 78 da 65, 73 da 59, 55 da 55, 86 da 55, 70 da 52. Venezia: 8 da 93, 35 da 92, 82 da 53, 31 da 59, 20 da 53, 62 da 53.

Per il giorno sacro alla memoria dei Defunti

Nelle prossimità del Cimitero numerosi sono i posteggi di florale con fasci di crisantemi che cittadini di ogni condizione sociale acquistano per disporre sulle tombe dei loro cari defunti

L'omaggio del Federale alla Croce Ossario ed alle tombe dei Caduti fascisti, di Gioda e dei militari

Seguendo una gentile consuetudine, come negli scorsi anni, questa mattina il Segretario Federale si è recato al Cimitero generale per portare un omaggio [illegible] ai Defunti nella giornata che è particolarmente dedicata al loro culto. Insieme con il Federale erano i componenti i due Direttorii della Federazione e del Fascio ed i dirigenti della GIL.

Una prima sosta è stata compiuta alla Croce Ossario ove il Federale ha deposto una corona significando con il suo atto il reverente pensiero di tutte le Camicie Nere Torinesi per i morti della nostra città. Egli si è soffermato dinnanzi alla Croce alcuni istanti salutando romanamente e poi si è recato alla tomba di Mario Gioda, l'indimenticabile fondatore del Fascio di Torino. Quivi il Gerarca ed i suoi collaboratori hanno sostato lungamente dopo aver deposto una corona di fiori come pure poco dopo si sono soffermati in reverente atto di omaggio dinnanzi alle tombe dei Caduti Fascisti. A fianco della corona del Fascio ne è stata deposta un'altra della città di Torino.

Infine il Federale si è recato al campo militare ove, dinnanzi alla grande croce, ha deposto una corona. Il gruppo dei gerarchi era preceduto da un manipolo di Giovani Fascisti che hanno partecipato al rito con commossa reverenza.

Deve anche esser segnalato il gesto gentile e pietoso del Reggimento Nizza Cavalleria. Nella giornata dei Morti sono stati comandati dei dragoni a montare la guardia ai commilitoni morti che appartennero allo stesso Reggimento.

Fiori sulle tombe dei Martiri fascisti di Silvio Pellico e di Gustavo Modena

Il pellegrinaggio al Camposanto per recare fiori ai cari defunti si era iniziato già ieri e continuò tutto oggi, come si protrarrà domani, per quanto giornata lavorativa. Incessante era il viavai dei parenti, recanti tutti, anche i più poveri, fasci di fiori, di crisantemi in special modo che sono i fiori più a lungo duraturi sulle tombe.

Il Camposanto era anche più del solito ordinato sistemato e vigilato. La chiesetta pure era stata largamente infiorata ed ornata poichè, domani specialmente, vi saranno ripetute le funebri funzioni di suffragio con la messa celebrata dallo stesso Cardinale Arcivescovo.

La folla dei cittadini si recava e si recherà alle tombe dei propri cari; ma tutti passeranno anche dinnanzi a molte di esse che raccolgono l'omaggio generale. Così una sosta riverente si impone per tutti presso la lunga fila di tumuli su cui s'ergono le rispettive lapidi, ricordanti i Martiri fascisti caduti negli anni della lotta cruenta, cominciando con Pierino Delpiano, primo fra i caduti, sacrificato il 3 dicembre 1919 negli albori della rinascita della patria.

Su tutte queste tombe sono stati collocati da mani pietose fiori in abbondanza, a fasci o sparsi o in vasi: [illegible] omaggio di chi non dimentica il sacrificio di questi, giovanissimi in maggioranza, che diedero la vita per l'idea.

Ma vi sono altre tombe presso le quali i cittadini sostano e dal parto degli acattolici, è una tomba di Silvio Pellico, è quella della sua fidanzata Teresa Bartolozzi, è quella di Carlotta Marchionni la celebre creatrice della «Francesca da Rimini» e soavissima amica di Pellico; sono queste figure di torinesi che non si dimenticano per trascorrere d'anni.

Alquanto più lontana, nel riparto degli acattolici, è una tomba che viene ogni anno infiorata da mani ignote: quella di Gustavo Modena attore grande e patriota che alla causa del Risorgimento diede tutte le energie del suo ingegno e della sua arte potente, e con lui viene ricordata la sua sposa, Giulia Calame, la mazziniana ardente e cospiratrice coraggiosa, amica di Giuditta Sidoli consolatrice del grande esiliato.

La folla torinese sosta presso questa ed altre tombe di figure care indimenticabili alle quali fa omaggio di fiori riconoscenti. Il tempo favorisce il pellegrinaggio al Camposanto. Molti fiori sono stati deposti alla cappella che raccoglie le spoglie dei successori del Cottolengo e delle centinaia di generose suore vissute beneficando.

I sacri oratori dell'ottavario dei morti

Quest'oggi, dopo il canto dei Vespri dei morti, nelle chiese avrà principio l'ottavario dei morti. Ecco i nomi dei sacri oratori che lo predicheranno: Ss. Angeli Custodi, ore 17, can. F. Garneri; SS. Annunziata, ore 17,15, P. Fedele, O. F. M.; Santa Giulia, ore 20,30, can. Perino-Bert; SS. Trinità, ore 20,30, P. L. Regaitieri; Santa Croce, ore 18, [illegible] M. Arese.

Oggi, alle ore 17, ai Ss. Martiri, predica del P. Attilio Zanni, S. J.; a S. Massimo, alle ore 16,30, monsignor Nogari; a S. Francesco d'Assisi, ore 17,30, can. C. Boria; a S. Domenico, alle ore 17,45, P. d'Achille, O. P.

Per la commemorazione dei defunti

Domani, in tutto il mondo, si celebra la commemorazione di tutti i fedeli defunti. I sacerdoti celebrano tre Messe. Nel Cimitero generale, alla Croce centrale, alle ore 8,30, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, se il tempo lo consentirà, celebrerà la S. Messa, presenti le autorità civili, politiche e militari, per tutti i defunti della città.

Alle ore 10 il Cardinale farà l'assistenza pontificale alla solenne funzione e poi impartirà l'assoluzione alle tombe episcopali.

I fedeli che visitano una chiesa ed hanno ricevuto i Santi Sacramenti possono oggi e domani lucrare l'indulgenza plenaria.

La festa dei Santi

La solennità dei Santi è stata celebrata, in tutte le chiese, con molto splendore di riti. Al Duomo S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha fatto l'assistenza pontificale alla S. Messa ed ha tenuto l'omelia sul mistero della festività. I cantori del Duomo ed i chierici del Seminario hanno eseguito la parte musicale. Fu eseguita la Messa «Hoc est» di Perosi. Nel pomeriggio, dopo i Vespri dei vivi, furono cantati i Vespri dei morti, quindi ci fu il discorso dei defunti. In molte chiese si fa l'ottavario.

Il nuovo anno accademico al Regio Politecnico

Lunedì prossimo a corrente alle ore 10 nel salone d'onore del Castello del Valentino avrà luogo la solenne inaugurazione dell'LXXXI anno accademico del Regio Politecnico.

CASSIERE, ATTENTE...

Come un terzetto aggiustava i registratori di cassa

I nominati Franco Bodo, Enrico Ferrari e Gino Ferrari, rispettivamente di 29, 28 e 27 anni, tutti abitanti a Torino in via Maria Vittoria 34 bis, sono stati arrestati a Varese nelle seguenti circostanze. Due di essi, in possesso di speciali chiavette per bloccare i registratori di cassa, si presentavano nei locali pubblici, prendevano una consumazione e, colto un momento di distrazione della cassiera, chiudevano il registratore con la loro chiavetta. Disperazione della signorina e del padrone, di fronte al supposto inceppamento della macchina. Poco dopo si presentava il terzo compare, dicendosi meccanico specializzato nelle riparazioni ai registratori e offrendo i suoi servigi. Era accolto come la manna! Costui faceva finta di accomodare la macchina, e quindi chiedeva ben 50 lire per il suo lavoro, 50 lire che però gli venivano date volentieri, visto che il grave inconveniente alla cassa era eliminato. Lo scherzetto non poteva però ripetersi troppe volte in un solo centro, e così i tre sono finiti in gattabuia. Ora, poichè essi sono di Torino, sarebbe interessante sapere se anche nella nostra città il terzetto ha compiuto imprese del genere. La Squadra Mobile invita gli eventuali danneggiati a sporgere denunzia.

ASTUZIE DI TRUFFATORI

Gioca di destrezza con un biglietto da cento

Alla merciaia Margherita Soffietti, che ha negozio in corso Giulio Cesare 90, si presentava una sconosciuta che acquistava un paio di calze da bambino, da lire 2,50, e porgeva in pagamento un biglietto da 100 lire, chiedendo per favore il resto in moneta spicciola. Non avendo la Soffietti tanti spezzati, la cliente lasciò le calze, riprese le 100 lire e disse che avrebbe provato a cambiare nei negozi vicini. Tornò poco dopo desolata e rassegnata: nessuno aveva voluto darle la moneta spicciola. Quindi le desse pure la Soffietti il resto in biglietti da 50 e da 10, e pazienza. Così la strana cliente incassò 97,50, prese il pacchetto delle calze, e si dileguò senza più riconsegnare alla merciaia il biglietto da cento. Aveva giocato di destrezza, calcolando sulla confusione della merciaia, ed era riuscita. Ora la Squadra Mobile sta indagando per pescare la truffatrice, e intanto si mettono in guardia i negozianti contro altri tiri del genere.

Il terzo aggressore della guardia notturna raggiunge i compari alle Nuove

In seguito a precise disposizioni impartite dal Questore, la Squadra Mobile ha intensificato le indagini per arrestare il terzo aggressore della guardia notturna Vito Azzolini, aggredito durante il suo servizio presso gli Stabilimenti Schiapparelli. Già il Commissariato Vanchiglia aveva arrestato due dei delinquenti, Emanuele Cavatori ed Eugenio Piroscafo, come a suo tempo pubblicammo. E ieri il terzo, identificato nel pregiudicato Giovanni Barberis fu Giovanni, di 45 anni, senza fissa dimora, è stato acciuffato dal maresciallo Ferrito in via Santhià, dopo un appostamento fatto con il concorso degli agenti Castelli, Falcone e Orsin. Così il malvivente è andato a raggiungere i suoi degni compari alle Carceri giudiziarie.

Vuol separarsi dalla moglie perchè la suocera è diventata madre

Erminia era l'unica figlia dei coniugi Ladon; unica figlia ed unica ereditiera di un vistoso patrimonio. E' quindi naturale che essi cercassero di accasarla bene nonostante fosse ancor in giovane età. Il matrimonio infatti fu «combinato» con un giovane distinto e ricco ma di sole speranze, certo Giacomo Rolandin. Le nozze furono celebrate con pompa e la vita dei due sposini si era iniziata felicemente e prometteva di mantenersi tale. Trascorsi cinque mesi dalla data del matrimonio i coniugi Ladon invitavano per la prima volta a pranzo gli sposi tornati da un lungo viaggio. Il padre di Erminia aveva una faccia sorridente e gaia, proprio dell'uomo contento di se stesso mentre la madre aveva una cert'aria confusa ed impacciata. La spiegazione, tra una portata ed un'altra, non tardò ad essere data: Carolina Ladon, madre di Erminia, sentiva dentro di sè germogliare una nuova vita! Erminia accoglieva con vivissima gioia la notizia, non così Giacomo Rolandin che invece impallidiva improvvisamente. Egli aveva visto nell'annuncio, sfumare il vistoso patrimonio che, alla morte dei genitori di Erminia, per legge naturale di successione doveva finire nelle mani di sua moglie. Nell'attesa del lieto evento casa Rolandin si era trasformata in un piccolo inferno. Giacomo riversava sulla innocente sposina tutto il suo malumore per essere stato — diceva — defraudato di ogni suo diritto. E venne finalmente il giorno tanto atteso: Carolina Ladon dava alla luce un bel maschietto. Il padre quasi impazzito dalla gioia comunicava ad alcuni intimi amici di aver nominato suo erede universale il neonato riservando ad Erminia la sola quota legittima. Questa notizia veniva appresa in casa Rolandin come un colpo di fulmine. Giacomo lo stesso giorno abbandonava il tetto coniugale e con una mentalità tutta particolare si rivolgeva al Tribunale chiedendo la separazione personale dalla propria moglie.

— Mi sono indotto a rinunciare alla mia libertà — scrive — ritenendo mia moglie l'unica e sola ereditiera del patrimonio di mio suocero. Questo ora è stato destinato ad un altro. Le condizioni di fatto sono quindi mutate per cui ho diritto a riprendermi la mia libertà.

Erminia è tornata ora dai propri genitori in attesa che suo marito si calmi e ritiri l'infondata azione intentatale.

Investito da un'automobile in corso Gabriele d'Annunzio

Alle 11,30 di oggi è stato medicato e ricoverato all'Ospedale Martini l'operaio Enrico Carandino di Francesco, di 40 anni, abitante in via Isigiio 1, per una contusione alla regione glutea destra e varie altre ferite, guaribili in 10 giorni. Mentre poco prima percorreva corso D'Annunzio in bicicletta, diretto verso piazza Statuto, all'angolo di via Giacinto Collegno era stato investito dall'automobile n. 52165-TO, guidata da Solaro Onorato fu Giovanni, abitante in via Galvani, n. 23.

Muore all'ospedale in seguito a caduta

E' deceduta stamane alle 6,45, all'Ospedale della Molinette, la settantacinquenne Giovanna Fassino fu Giovanni, abitante in via San Massimo 47, in seguito alle gravi ferite alla testa riportate il giorno 24 ottobre scorso, cadendo accidentalmente per le scale di casa.

Incidenti stradali

Il fattorino quindicenne Ferdinando Carotenuto, via Nizza 51, percorrendo tale via in bicicletta, è stato investito dall'auto num. 32-946 TO. Ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Giovanni De Giorgis fu Olimpio, di 20 anni, corso Regina Margherita 68, presso casa, in bicicletta, si scontrava con un altro ciclista. Guarirà in 10 giorni.

Una borsetta contenente 40 lire, tutto ciò che possedeva, ha smarrito nei pressi di via Roma la pensionata Maria Sollimeo. Chi l'avesse rinvenuta farebbe opera buona consegnandola agli uffici del nostro Giornale.

Un sorriso da 5000 lire!

Il sorriso della studentessa torinese Isabella Vernej che ha vinto il concorso del titolo «Cinquemila lire per un sorriso» lanciato da una rivista e da una ditta milanesi. Stamane la fanciulla (non ha ancora 15 anni, Isabella!) sorride più contenta. Possiede ben 5000 lire, tutte per lei!

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 ottobre: Marin Mario, operaio, Minguzzi Adua, casalinga. Olivieri Luigi, meccanico, Mondoni Maria, casalinga. Sezzo Paolo, impiegato, Corso Gina, impiegata. Farina Ermanno, industriale, Rippa Vera, impiegata. Strumia Giovanni, tornitore, Vacchetta Teresa, operaia. Guglielminetti Armando, impiegato, Villata Maria, impiegata. Zappa Filippo, tipografo, Ambrogio Maria, tipografa. Valle Renato, impiegato, Tosti Vittoria, impiegata. Sorisio Lorenzo, carrettiere, Vergnano Luigia, casalinga. Corazza Guerrino, manovale, Pinser Giuseppina, operaia. Cirigliano Rocco, disegnatore, Canavero Maddalena, casalinga. Morelli Achille, impiegato, Fiora Maddalena, casalinga. Casto Augusto, torn. mecc., Guglielminetti Giuseppina, operaia. Chiberti Emilio, sottuff. R. E., Borio Francesca, sarta. Coreda Arturo, impiegato, Sandi Angela, casalinga. Serra Vittorio, meccanico, Longo Lina, impiegata. Canale Giuseppe, tranviere, Filippa Margherita, stiratrice. Castello Ernesto, muratore, Venturi Gabriela, meccanica. Pradasso Leo, magazziniere, Perino Teresa, casalinga. Scarparo Orme, operaio, Valentini Jolanda, casalinga. Gorizza Giuseppe, operaio, Scarpelli Fiorina, operaia. [illegible] gelica, tessitrice. Romagnoli Geremia, saldatore, Montani Angiola, casalinga. Bennici Francesco, guardia Finanza, Bianotti Rita, operaia. Sansalvatore Mario, commesso, Vicenti Edvige, commessa. Fiore Giovanni, tornitore, Cossetta Francesca, operaia. Comino Chiaffredo, manovale, Piovano Caterina, magliericia. Peria Giovanni, meccanico, Cerato Maria, sarta. Saravalle Claudio, industriale, Volpe Anna, industriale. Manco Pietro, carabiniere, Challier Irma, casalinga. Valllnotto Felice, geometra, Ragni Emilia, agiata. Rota Ugo, aggiust. mecc., [illegible] Norma, lingerista. Navarra Alfonso, carabiniere, Mandrile Anna, casalinga. Tognallo Carlo, trecciatore, Sinalla Giuseppina, impiegata. Montrucchio Luigi, aggiust. meccanico, Bosio Anna, collaudatrice. Pastrone Severino, [illegible], Novara Elvira, cameriera. Patrosino Vincenzo, industriale, Vaglio Maria, impiegata. Farelli Mario, meccanico, Barberaris Irma, sarta. Garbengra Ettore, artigiano, Greis Pierina, casalinga. Sarale Luigi, fumista, Piasso Caterina, casalinga. Dall'Acqua Gio Batta, impiegato, Aghemo Caterina, casalinga. Serra Angelo, cameriere, Bernardini Natalina, commessa. Comba Giovanni, fior fontaniere, Pierini Bruna, sicuratrice. Chiesarino Giovanni, autista, Range Giuseppa, operaia. Cersina Riccardo, bilancerista, Bosconi Elena, impiegata. Anselmo Virginio, meccanico, Chiavassa Lucia, sarta. Voglia Luigi, disegnatore, Brossa Renata, impiegata. Nigro Attilio, collaudatore, Pane Domenica, sarta. Tarasso Pietro, rettificatore, Aglio Bianca, impiegata. Angelore Ernesto, impiegato, Bertino Marianna, casalinga. Brona Giuseppe, meccanico, Tavella Lucia, impiegata. Capitolo Battista, elettricista, Garbarini Palmina, casalinga. Clementoni Mario, commerciante, Musiaro Maria, studentessa. Fano Urbano, meccanico, Ferrero Giuseppa, fotografa. Bruno Luigi, elettricista, [illegible] Caterina, domestica. Graglia dott. Giuseppe, medico veter., Mal Eliana, impiegata. Desenis Vincenzo, infermiere, Cristini Maria, casalinga. Sortolani Giovanni, carrettiere, Munaro Antonia, casalinga. Monaco Luigi, impiegato, Dossio Maria, casalinga. Veraldi Luigi, saldatore aut., Cadorin Serafina, casalinga. Rosso Giovanni, meccanico, Dellaroli Pierina, sarta. Pavan Eugenio, meccanico, Parenti Maria, operaia. Albin Eugenio, meccanico, Sibille Ernesta, casalinga. Madena Mario, impiegato, Bono Francesca, casalinga. Ferrigno Gaetano, capitano R. E., Petrucco Annita, impiegata. Montenari Ivo, meccanico, Pellisieri Clara, casalinga. Marello Vittore, impiegato, Aimale Celestina, impiegata. Arduino Orazio, agente P. S., Tibaldi Maria, casalinga. Nicola Carlo, modellatore, Uberti Maria, commessa. Bianco Francesco, agente P. S., Tesa Cesira, casalinga. Ferrari Carlo, industriale, Pariaetto Ida, casalinga. Oveschi Felice, autista, Vergnano Giuseppa, casalinga. Poltronieri Raimondo, fonditore, Cominetti Anna, casalinga. Vacca Giuseppe, aggiustatore, Gardetti Zelia, sarta. Marsaglia Angelo, rettificatore, Gasparone Teresa, magazziniera. Margaria Giovanni, collaudatore, Bianchet Rachele, casalinga. Oriviello Vittorio, pulitore metalli, D'Amico Maria, operaia. Matta Domenico, bagnino, Amarie Ida, operaia. Trossolo Battista, meccanico, Arcelin Virginia, magliarista. Mascuaso Giuseppe, meccanico, Bioletto Francesca, operaia. Di Cangi Salvatore, fabbro, Fiasso Lucia, casalinga. Carmignani Tranio, operat. cinema, Carsiasi Lidia, operaia. [illegible] la, sarta. Battaglia Pietro, calzolaio, Corelle Elena, operaia. Musso Dante, ragioniere, Semeria Clotilde, agiata. Avetanes Gaspare, autista, Barbero Natalina, operaia. Rattazzi Gino, meccanico, Giacosa Delfina, casalinga. Fraschia Carlo, elettricista, Ferraris Rosa, tessitrice. Mosselli Alfredo, cuoco, Landozzi Rosa, cameriera. Orsa Pietro, panettiere, Gierise Angela, orlatrice. Fuddu Giovanni, carabiniere, Gallo Giulia, casalinga. Bertola Vincenzo, modellatore, Bosso Giuseppina, sarta. Quaglia Florindo, operaio, Doda Pierina, cameriera. La Sala Francesco, impiegato, De Laurentii Carmela, casalinga. De Paoa Valter, impiegato, Bugarua Maria, casalinga. Franchini Pietro, mont. aeronautico, Arduino Domenica, commerciante. Garoaja Rocco, meccanico, Fraise Maria, casalinga. Roggiatto Angelo, macellaio, Berlia Maria, rammendatrice. Juvarra Fernando, impiegato, Lorenza Antonia, impiegata. Bologna Orazio, commerciante, Dal Ceraso Regina, agiata. Costamagna Cesiano, lattoniere, Chiese Teresa, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 ottobre: [illegible] Biancamaria, Soldi-Scarpi Fabio, Giulimberti Umberto, Dall'Aste Brandolini Maria-Grazia, Simonetti Maria, Fiaspre Enrico, Boletti Giuseppe, Barbero Adriano, Carpinello Adelaide, Rogliatti Giuseppe, Dalla Francesca Maria, Carandino Maria, Traisci Francesca, D'Orsi Piera, Di Vita Anna, Mollinero Carolina, Borio Silvia, Bultino Piero, Boccardi Paolo.

LAUREA

La signorina *Clara Del Papa*, figlia del camerata Gr. Uff. Avv. Angelo, si è, col massimo dei voti, laureata in Giurisprudenza all'Ateneo di Napoli, discutendo brillantemente una tesi in Diritto Aeronautico. Alla valorosa neo-dottoressa i nostri più fervidi auguri.

Onorificenza

Sua Maestà il Re e Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il Geometra *Terenzio Natti*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini. **ALFIERI:** C.ia Riv. Maresca: ore 15,15 e 21,15: «Cometa del 2000» di Ripp. **ROSSINI:** ore 15,15 e 21,15: «Guarda che traffico!» di Arpaldi e Cavur. **MAFFEI:** Comp. Riviste «Disco d'oro» con la vedetta Clori Sand: ore 17 e ore 21,30: «Ragazze, non esageriamo», rivista in 6 quadri di Ripp e Macario. **IIa MOSTRA PROVINCIALE** del Sindacato Belle Arti (XXXVIII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 13; dalle 14,30 alle 18,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Abuna Messias» (Pilotto, Ferrari, Glori, Tocké Zaitù). Successo. Oltre progr.: Léon Maginot e Sigfrido. **AMBROSIO:** «Pattuglia eroica» con Constance Moore, John King. **CORSO:** «La mia canzone al vento» di Mura, con G. Lugo, Nucci, D. Paola. Oltre progr.: Linea Maginot e Sigfrido. **AUGUSTUS:** «I diavoli del mare del Sud» con L. Blake, Dick Purcell. **CHIARELLA:** Una ragazza puro sangue e C.a Donne e sorrisi. E. Rota-Fritti. **BALBO:** «Una donna ardita» con Annabella, Jean Murat. Ultimo giorno. **STATUTO:** «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur. Ultime. **ALPI:** «La Wally» Germana Paolieri. **NAZIONALE:** La vergine folle. Doraux. **MAFFEI:** «Seguendo la flotta» e Riv. **MASSIMO:** «La parata dell'allegria» coi 6 pazzi dello schermo. Ultime. **ELISEO** 2 film: L'amor mio non muore e «Milizia territoriale» Gandusio, Viarisio, F.lli De Rege. Ultime. **COLOSSEO** 2 film: «Destino di [illegible]» e «Strettamente confidenziale». **TORINESE:** «Venere dell'oro» Dalio. **C. ALBERTO:** Così comincia l'amore. **FORTINO:** «Fiamme nel Texas» e Var. **REGINA:** «6 ore di pazienza». **Radium:** Uomo che vide il futuro e Var. **PIEMONTE:** «Il californiano» Corinti. **Imperiale:** «Trappola d'oro» e comica. **BRESCIA:** La grande conquista e Var. **AQUA** (corso G. Cesare 67, Tel. 22-365): ore 16: «Il principe Aslan» e Varietà. **V. VENETO:** «Piccolo e grande amore». **SOCIALE:** «Con l'aiuto della luna». **P. NUOVA:** Corridoio segreto (ore 10). **PRINCIPE:** «La canzone dell'amore». **SAVOIA:** «Il suo destino» L. Ferida. **REX:** «L'Oriente in rivolta» con George Arliss, Renée Ray.

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione della **S.E.A.T. Società Anonima Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono**, e i Colleghi tutti con profondo dolore annunciano la scomparsa di (5706

Ernesto Calrola

Torino, 31 ottobre 1939-XVIII.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte di **S. E. l'Ammiraglio ARISTIDE GARELLI** venerdì 3 novembre alle ore 7, 8, 9, 10, 11 nella Parrocchia di S. Carlo verranno celebrate Messe lette di suffragio. La Vedova ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 22365

Alla "scoperta,, della Finlandia

Alla ricerca di Lise e di Mary nei meandri profumati di Sandhamina

"Verremo a trovarvi,, - "Provatevi!,, - Un ponte girevole e un lasciapassare caduto dal cielo - Dietro un soldato tra le fortificazioni - Un colonnello in pigiama - "Non dirlo alla mamma!,,

SANDHAMINA, agosto. (ritardato)

Lise e Mary, le avevamo conosciute, Durand de la Penne ed io, proprio per combinazione. Durand de la Penne, tanto per mettere le cose a posto sin dal principio, è un italiano, di origine savoiarda ma nato a Genova e si trovava ad Helsinki per le regate. Ora poichè siamo nati lo stesso giorno è bisognava pure che ci ritrovassimo per il mondo, dato ch'eravamo partiti assieme dalla luna, appena ci presentarono stabilimmo una alleanza incondizionata. E così, in un ricevimento, [illegible] le due ragazze. Le portammo a spasso in macchina, le accompagnammo a cena, le imbarcammo sul battello che doveva portarle a casa (ad Helsinki quasi tutti coloro che vanno a casa, la sera, prendono un battello) e domandammo:

... attraversammo il braccio di mare sotto la luna...

Davanti all'isola

— Bene, ora ci dite dove state di casa?

— A Sandhamina.

— Sandhamina, e poi?

— Poi basta. Sandhamina è un'isola accanto alla quale ce n'è un'altra più piccola e su questa abitiamo noi. Di case, ce ne sono due. La nostra e quella dei pescatori.

— Verremo a trovarvi.

Se fossero state meno educate, Lise e Mary ci avrebbero dimostrato di aver la lingua lunga. Non lo fecero, ma le intenzioni delle signorine si leggono negli occhi. Dissero incredule:

— Davvero?... Provatevi.

Il battello bianco salpò.

Noi, naturalmente, il giorno dopo, provammo ad andare a Sandhamina.

Scoprimmo, per prima cosa, che a Sandhamina ci si poteva andare anche in automobile, previo passaggio di non so esattamente quanti ponti. L'ultimo dei quali... Ma è meglio procedere con ordine, per non [illegible] il filo del discorso.

Partimmo dunque per Brändö, il Lido di Helsinki, attraversammo il ponte di legno (pedaggio lire 1, macchina compresa) e via di gran corsa per la prima isola. La «1500» di Durand de la Penne «fila come un fulmine» — dice lui, e, una volta tanto, è anche vero — e verso le nove di sera, giungemmo davanti a Sandhamina.

Qui ci accorgemmo che le due ragazzine ci avevano nascosto la principale difficoltà, cioè che Sandhamina è un'isola fortificata e che per andarla a visitare ci vuole un permesso dello Stato Maggiore. E ciò non bastasse, il ponte che la congiunge all'isola dalla quale arrivavamo noi è girevole, e in quel momento guardava proprio dalla parte opposta.

Anche in Finlandia esiste un protettore degli audaci. Perchè mentre stavamo per rinunciare al nostro programma, giunse una macchina guidata da un colonnello di S. M. accompagnato dalla moglie. Gli spiegai il nostro gravissimo caso. Un colonnello (il padre di Lise è un colonnello) ci aspettava, noi avevamo fatto tardi e ci trovavamo in una difficile situazione. Nè io nè De la Penne avevamo in tasca uno straccio di pezzo di carta che [illegible] ad identificarci. Ma il colonnello volle essere assai cortese e incaricò un soldato di guardia di accompagnarci a destinazione. E qui comincia il nostro notturno a Sandhamina.

Sulla barchetta

Il soldato si affrettò a dirci che apparteneva al Reggimento Svedese, che fra due giorni sarebbe andato in congedo. Ogni tanto consigliava di girare a destra, di girare a sinistra, di andare diritto. E c'era davvero bisogno dei suoi consigli, perchè le strade non esistevano affatto e «navigavamo» fra gli alberi. Poi, malgrado tutta la nostra abilità, la macchina rimase abbandonata nel bosco e continuammo a piedi.

Il soldato del Reggimento Svedese aveva presa straordinariamente sul serio la sua missione, perchè, mentre noi credevamo di andare verso una mèta, quello ci conduceva a visitare Sandhamina.

Continuammo il giro. Ogni tanto dalla cima di una [illegible] vedevamo il mare addormentato sotto la luna.

Andammo ancora un pochino su e giù per gli scogli, chiedendo aiuto alle condiscendenti betulle e ai pini irti di foglie pungenti e finalmente il soldato scoprì una barca. Indicò una isola a cento metri da noi e disse: — Colonnello B...

Ringraziammo il cielo, salimmo sull'imbarcazione e il Sottotenente di vascello Durand de la Penne prese il comando. Via sul mare. L'acqua tagliata dalla prua scintillava di mille bagliori d'argento e tutto era davvero meraviglioso. Ma De la Penne non era affatto contento. Pensava a che avrebbe detto il padre a vedere due sconosciuti arrivare nel cuore della notte e gli era insopportabile l'idea che lui, uno dei più brillanti ufficiali della Marina italiana, dovesse trovarsi a bordo di una barca con un fante finlandese e coi piedi doloranti per la lunga camminata.

La prua toccò la riva, il soldato ritenne esaurita la sua missione e si sedette sulla sabbia, fumando tranquillamente una sigaretta. Noi ci spingemmo coraggiosamente (era mezzanotte!) in avanti. Trovammo a casa dei pescatori, proseguimmo per il bosco profumato. C'era una quiete immensa tutt'intorno ed anche De la Penne divenne di un umore migliore. Non era una atmosfera da luna per traverso, quella, e dopo tutto, la passeggiata nel bosco, anche se un po' lunga, era stata meravigliosa.

— Quella — dissi io con l'aria di chi sa quello che dice — quella è una [illegible]. Ma inciampicai, qualche cosa cadde in terra e il rumore fu piuttosto forte.

Mary non c'è

Udimmo una voce che borbottava qualche cosa in finnico, ci voltammo e il signor colonnello B..., in pigiama, si fece avanti. De la Penne, invece, si fece indietro. Io, colla faccia tosta, più tosta che mi fosse possibile, spiegai che eravamo stati invitati e che...

Per la seconda volta il Dio che in Finlandia protegge gli audaci stese su noi la sua mano. E questa mano fu rappresentata da una bella signora che parla italiano, che mi conosceva, che rise vedendomi un pochino in imbarazzo e disse:

— Ma avanti, Bellotti, come va? Davvero non me lo sarei immaginato che sareste arrivati sin qui! La mia figliola mi aveva detto...

Rimanemmo senza fiato. Una simile cordialità da parte di una signora in accappatoio ed evidentemente destata di soprassalto, non ce la saremmo mai immaginata. Riprendemmo coraggio, feci le presentazioni e il colonnello andò a cercare una bottiglia di vermut italiano. Intanto era comparsa Lise con il musino addormentato, per dirci che Mary era andata a casa sua, a Kotka, e che ci salutava tanto tanto.

Nella piccola saletta di legno centellinammo il nostro vermut. L'intera famiglia era ormai desta. In chiacchierò di tante cose, trovammo anche l'abilità di chiedere scusa per il disturbo, attribuendo tutta la colpa al ponte girevole, al soldato che ci aveva portati a spasso, alle rane che vanno nel mare, agli scoiattoli che vengono in tasca. Tanto ne trovammo che la signora e il colonnello si divertirono un mondo ai nostri racconti. Solo Lise restava silenziosa. Non vista dai suoi, ogni tanto si batteva l'indice della destra contro una tempia, con l'espressivo gesto che significa un turbato equilibrio mentale: e ci guardava negli occhi, tra lieta e piena di timore.

Un gufo e uno scoiattolo

La rustica casetta di legno fu piena di allegria e il tempo passò rapido. Era quasi la una quando ce ne andammo. La signora e Lise ci accompagnarono alla barca. «Allora, Lise, verrete voi a trovare noi?». «Neppure per sogno, siete troppo matti. E poi non c'è Mary!». «Non fa nulla, potete anche venire da sola». Ma la ragazza alzò il musetto verso la luna, arricciò il naso e scosse i riccioli biondi. «Non dirlo alla mamma!» disse in italiano, e certamente voleva dire che non dovevamo dirlo alla mamma.

Ora camminavamo soli nel bosco, piano piano, assaporando la dolcezza della notte. Il vento frusciava tra le fronde e occhi lucenti ci spiavano sulla nostra passeggiata. Un cuculo cantò, un altro gli rispose lontano.

Io pensavo alla cordialità di quella famiglia svegliata nel cuore della notte, all'accoglienza gentile, all'ora deliziosa passata, all'armonia di quella notte finlandese e a quella dei finlandesi, intonata alla loro terra. Accarezzai uno scoiattolo, ma la mia mente era altrove, poco lontano. Untamo, il dio dei sogni, si sarebbe senz'altro impadronito di me, se l'immutabile De la Penne, scorgendo la propria macchina, non avesse interrotto il filo dei miei pensieri:

... fra gli scogli di Sandhamina...

— Oh, finalmente! — disse. — Il tenente De la Penne rientra nei suoi ranghi!

Poi corremmo verso il ponte girevole, attraversammo Brändö a tutta velocità. Ad Helsinki ci accorgemmo che due ospiti avevano viaggiato con noi: un gufo bianco che subito si levò in volo e uno scoiattolo che il giorno dopo fummo tanto gentili da riportare a Sandhamina.

Felice Bellotti

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA DONNA E LA GUERRA

Quando la ghigliottina francese liquidava a passo veloce la rivoluzione per ridurla a un fatto borghese, e mentre maggiore era la drammaticità dell'eccidio, le donne eleganti avvolgevano, intorno alla propria gola, un sottile nastro rosso che imitava il filo sanguigno della mannaja ma con l'invito a considerare come fosse più grazioso un collo tuttora vivo. Del che fu approfittato, colmando così con molti bambini i vuoti micidiali di una follia politica.

Quando la peste vuotava le città, comprese le donne — vantaggio discutibile della guerra sulla peste — le superstiti indossavano costumi graziosi imitanti vagamente quelli dei monatti, i foschi seppellitori dei morti.

Cinismo? Macchè! La filosofia cinica richiede uno sforzo mentale di eccezione e troppo artificioso per essere alla portata della massa femminile, la quale, viceversa, è sincera e ottimista.

Per la donna, la vita comincia oggi e continua domani, a dispetto delle apparenze contrarie. Perchè essa è una infermiera ottima? Perchè, generatrice di vita, non crede alla morte. Non già per ragionamento, per istinto. L'uomo non sa sorridere a una ferita, la donna sì. Ed è un sorriso materno, un po' anestetizzante, un po' fiducioso nella misericordia di Dio ma sempre avverso al principio del male considerato come distruzione. La distruzione spaventa la donna ma non la scoraggia.

In quest'altra minaccia di massacro che grava sull'umanità, io non ammiro quella signora inglese la quale ha dichiarato che non indosserà mai la maschera contro i gas perchè antiestetica. Quella donna è una decadente perchè si abbandona a considerazioni filosofiche. Applaudo invece alle altre che cercano, nella maschera, un formato simpatico, capace di non scoraggiare il desiderio e l'immaginazione dell'uomo. Ammiro specialmente quelle che, sopra il loro cuore, ne appuntano uno minuscolo con la scritta: «Rifugio per una sola persona». E' un invito a occuparlo. Ottimismo.

Che poi quel cuore sia davvero per una sola persona o con regolamenti elastici, non è affar nostro. Ogni cuore dispone di angolucci per viaggiatori clandestini: magari a titolo di paracadute, un po' una cintura di salvataggio. Interessante è l'invito a occuparlo, per dimostrare che siamo ancora lontani dall'Apocalisse. Finchè la donna sorride, la vita non si spegne.

Antonucci

Un agitatore fucilato a Berlino

Incitava le maestranze di uno stabilimento ausiliario ad abbandonare il lavoro

Berlino, mercoledì sera.

Il *D.N.B.* comunica:

«Il signor Bruno Witte, di 32 anni, nativo di Berlino ed ivi residente è stato fucilato per aver voluto resistere al suo arresto dopo avere cercato di incitare i compagni di lavoro ad abbandonare senza autorizzazione il loro posto in una officina di uno stabilimento ausiliario. Egli aveva già un voluminoso incartamento nel casellario giudiziario.

«E' stato pure fucilato il signor Paolo Spresseri di Hamm, di 37 anni, che, dopo aver subito diverse condanne, si presentava come un ufficiale della polizia segreta e riusciva a farsi consegnare del denaro dalla famiglia di un soldato mobilitato al fronte».

Cinque miliardi preventivati in America per le "spese di neutralità,,

Washington, mercoledì matt.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che le misure d'emergenza prese dagli Stati Uniti in connessione con la guerra europea, quali l'incremento delle forze armate, la lotta contro lo spionaggio e la creazione di pattuglie navali per la difesa della neutralità, costeranno al contribuente americano, nel corrente anno finanziario, 275 milioni di dollari, pari a oltre cinque miliardi di lire italiane.

Riorganizzazione a Londra dell'Armata aerea

Londra, mercoledì sera.

Un decreto apparso in serata istituisce presso il Ministero dell'Aria un consiglio di quattro personalità pel comando e l'organizzazione del personale e l'allenamento e l'equipaggiamento dell'aviazione militare.

Il consiglio sarà presieduto da Sir Cyril Newall, Maresciallo dell'Aria e Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione. Il vice-Maresciallo dell'Aria, Portal, comanderà la sezione del personale, il Maresciallo Sir Wilfred Freeman presiederà allo sviluppo della produzione. Le sezioni relative alle forniture e all'organizzazione sono assegnate al vice-Maresciallo dell'Aria W. L. Welsh. Il capitano Balfour, vice-segretario di Stato permanente all'aviazione, presiederà la sezione finanziaria del nuovo organismo.

IN AMERICA

Gioielli per cinque milioni rubati alla sorella di Morgenthau

New York, mercoledì mattino.

La Direzione di Polizia annuncia che la signora Ruth Morgenthau Naumberg, sorella del Segretario della Tesoreria degli Stati Uniti, è stata derubata la settimana scorsa di gioielli per un valore di 25.000 dollari, pari a quasi cinque milioni di lire italiane.

Tribunale per "obbiettori di coscienza,,

Il Tribunale inglese che giudica gli «obbiettori di coscienza», vale a dire coloro che rifiutano di presentarsi alle armi allegando motivi religiosi o del genere.

Un "colpo,, andato a male

La lepre comperata o la scommessa di due cacciatori

Uno scrupolo che mette in sospetto - Tutti malati... immaginari - Finale tempestoso - Si parla di carta bollata

Como, mercoledì sera.

Una tragicomica avventura, di cui dovrà probabilmente occuparsi l'autorità giudiziaria, è segnalata da un paesello alle porte di Como.

Fra i due più arrabbiati cacciatori del luogo era nata una vivace discussione a proposito della possibilità o meno di trovare delle lepri in una località denominata «Salto del cane», e tale discussione si era conclusa, come quasi sempre accade in tali circostanze, con una scommessa; posta, una cena alla quale avrebbero partecipato anche degli amici comuni.

Il cacciatore che si mostrava così sicuro del fatto suo fu però quel giorno tanto disgraziato da non vedere neanche l'ombra d'una lepre, e, bruciandogli troppo di doversi confessare vinto di fronte al rivale, fece una corsa a Como, ne acquistò una e la mostrò poi trionfalmente all'amico. Per scrupolo di coscienza aggiunse, però, che rinunciava al frutto della scommessa.

Fu appunto questo scrupolo che mise in sospetto il competitore, il quale, comunque, insistette perchè la cena avesse luogo, naturalmente a sue spese. Durante il convito regnò la massima allegria, poi i commensali passarono in un'altra saletta dove si fecero portare dall'ostessa alcune bottiglie di vino.

Ad un certo punto uno dei convitati cominciò ad accusare dei dolori viscerali, subito imitato dagli altri. Qualcuno disse che il fatto poteva essere prodotto dalle carni della lepre e ne chiese conto al cacciatore, il quale, impauritosi, confessò immediatamente come stavano le cose.

I presunti malati riacquistarono allora, di colpo, la salute, e bersagliarono il poveraccio con una tal serie di frizzi che costui, ad un certo punto, perse completamente il controllo dei suoi atti, si mise ad afferrare bicchieri e sottocoppe ed a scagliarli contro i commensali.

Uno di questi, e l'ostessa accorsa al baccano, ricevettero un bicchiere in faccia, riportando ferite guaribili però in pochi giorni.

La vista del sangue calmò il bollente cacciatore, il quale fece le sue scuse e si proclamò pronto a pagare i danni e a rimborsare le spese che avrebbero dovuto sopportare i due feriti. Tutti i convitati accettarono, ma l'ostessa, che aveva riportato un largo taglio alla regione sopraorbitaria per cui furono necessari tre punti di sutura, si riservò di far conoscere le sue decisioni.

Strappa dalle mani di un fattorino una borsa con undicimila lire

Catanzaro, mercoledì sera.

A Nicastro, nel corso Nicotera, uno sconosciuto dell'apparente età di 20 anni, che viene attivamente ricercato, strappava improvvisamente dalle mani del commesso di banca Oreste Montebello, di 44 anni, una borsa di cuoio contenente biglietti di banca di vario taglio per undicimila lire. Il rapinatore si dava quindi a precipitosa fuga inseguito invano dal Montebello.

Il "colpo,, del maturo ladro e di un venditore ambulante

Una energica donna e una impresa riuscita solo a metà. Tutti due condannati

Alessandria, mercoledì sera.

In una rivendita di farinata in Arquata Scrivia si era presentato il 5 maggio scorso il mezzadro Giovanni Fasciolo, di 60 anni, da Borghetto Borbera, padre di undici figli. Era suo intendimento acquistare cinquanta centesimi di castagnaccio, ma l'occasione lo ha indotto a peccare: la titolare Adele Avio, di 38 anni, era nel retrobottega ed allora il Fasciolo allungava la mano nel cassetto, asportando 80 lire in biglietti. Tosto fuggiva, ma veniva inseguito e raggiunto dall'energica padrona, che affrontava il maturo ladruncolo, costringendolo a rientrare nel negozio e a restituire il maltolto.

Paga di aver ripreso il suo denaro, l'Avio rilasciava il Fasciolo. Ma alcuni giorni dopo il venditore ambulante Stefano Speranza, da Vignole Borbera, di 62 anni, un sornione dalla struttura atletica, abituato a percorrere giornalmente quelle zone per l'acquisto e vendita di galline e quindi a perfetta conoscenza di tutti i suoi «polli», si presentava al Fasciolo dicendosi inviato dalla Avio per essere costì tacitata con 500 lire per il tentato furto patito, altrimenti l'avrebbe denunciato. Il povero mezzadro, ricco solo di numerosa figliolanza, si schermiva, ma lo scaltro «Giambetta», tale è lo pseudonimo dello Speranza, tanto insisteva da avere 330 lire che il Fasciolo si faceva imprestare dal conterraneo Andrea Fiebelli, contadino.

Senonchè la gioia dello Speranza per il buon colpo effettuato durava poco: l'Arma dei carabinieri indagava e, venuta a conoscenza dei fatti, denunciava il mezzadro per furto e il pollivendolo per truffa. Il Fasciolo ha candidamente confessato il furto e le vicende seguitene; lo Speranza, invece, ha affermato di aver chiesto ed avuto le 330 lire esclusivamente a titolo di prestito personale e non per altri scopi. Il Tribunale però non gli ha creduto e lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e L. 500 di multa ed il Fasciolo a quattro mesi e L. 500, negando il beneficio della condizionale.

Ruba lenzuola nell'albergo che lo ospita

Milano, mercoledì sera.

Il proprietario dell'albergo Beretta, di Viale Montesanto 8, aveva notato da qualche tempo che la biancheria dell'albergo spariva misteriosamente. Contemporaneamente una delle cameriere lamentava un furto di duecento lire. I sospetti si sono andati concentrando sopra un ospite dell'albergo, il pittore Aldo Maccaferri di 50 anni. Denunciato il fatto alla polizia, il Maccaferri, risultato poi già condannato tre volte, è stato arrestato, mentre dalle indagini pare accertato che di notte egli calasse in strada ad un suo complice lenzuola e coperte dell'albergo.

La fine a Stradella di un valoroso Garibaldino

Stradella, mercoledì sera.

Per un improvviso attacco di polmonite è deceduto ieri il garibaldino Dallagiovanna Antonio, robusto vegliardo che il 4 novembre avrebbe compiuto i 95 anni.

Volontario a 15 anni, si arruolava nelle file garibaldine combattendo nel 1859 nei Cacciatori delle Alpi a Varese e a S. Fermo. Impossibilitato a partecipare alla spedizione dei Mille per malattia, combatteva nuovamente con i garibaldini a Bezzecca nel 1866. Fra le truppe regolari partecipava come bersagliere alla battaglia per la breccia di Porta Pia, nel 1870. Si era meritato due medaglie d'argento al V. M.

Dalle sue duplici nozze aveva avuto 10 figli.

Nuovi Podestà

AOSTA. — In sostituzione del Podestà di Carema, dimissionario, è stato nominato Commissario prefettizio il cav. uff. [illegible] Giovanni Zampaglione. In sostituzione del Podestà di Villa Sant'Anselmo è stato nominato il dott. Italo Granato, in qualità di Commissario per l'amministrazione straordinaria. Podestà di Aigetta è stato nominato l'attuale Commissario Prefettizio Seren Roberto.

Nuovo contratto di lavoro

AOSTA. — In sede federale sono state concluse le trattative relative alla rinnovazione del contratto degli impiegati dipendenti da aziende elettriche della Provincia.

Una mano recisa

AOSTA. — Afferrato da una sega circolare l'operaio Morandini Dionisio, di 36 anni, ha riportato la recisione della mano sinistra e varie altre ferite al braccio, per cui è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

L'avventura di un operaio

AOSTA. — Mentre ritornava a casa l'operaio Pantarolo Natale, causa la profonda oscurità della sera, non vedeva una buca profonda che si apriva sotto i suoi piedi, e vi cadeva dentro, rimanendo coperto a causa del terreno subito franato. Egli è stato liberato da valligiani accorsi alle sue grida.

Bimbo annegato

ADRIA. — Mentre Mella Antonio e Baratella Fidalma, da San Bellino, con i parenti stavano banchettando per le loro nozze, sono stati colpiti da grave sciagura. Il piccolo Luigi, nato dalla loro unione naturale tre anni or sono, avvicinatosi ad un pozzo nero vi cadeva accidentalmente dentro, annegando.

Fatale malore

ADRIA. — Mentre il vecchietto Dalasse Cirillo, di 63 anni, transitava per la via Borghetto del capoluogo, fu visto barcollare e quindi cadere a terra. Trasportato all'ospedale i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica. E' stato trattenuto con prognosi riservata.

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

Il Giappone importa dall'America macchine utensili per un valore di duemila franchi ogni sessanta secondi.

Le malattie della vite e del cotone costano agli agricoltori americani seimila cento lire ogni sessanta secondi.

Duemila e cinquecento scritti vengono depositati ogni minuto nelle cassette delle lettere al Canadà.

I danni causati dal fumo in America sono assai considerevoli, da poi che esso obbliga i cittadini a fare pulire sovente i loro abiti, insudicia le facciate delle case, danneggia le merci ed inoltre è nocivo alle erbe ed alle piante... Tutti questi danni equivalgono per l'America a circa ottantamila lire di perdita per ogni minuto.

La Norvegia produce due tonnellate di polpa di legno al minuto.

Ogni minuto, quattro cinesi muoiono d'inedia.

I chiodi garofano provengono dall'isola di Zanzibar che conta una coltivazione di cinque milioni d'alberi dai quali si ricavano ventitrè chilogrammi di chiodi di garofani al minuto.

Il Brasile produce quattrocento chilogrammi di cotone al minuto.

Gli americani consumano per sessanta mila lire di liquori al minuto.

La compagnia Nuovayorchese del telefono fornisce attualmente anche delle informazioni meteorologiche. Essa riceve al minimo trenta domande al minuto, cioè una ogni due secondi.

Il Marocco Francese esporta per trentacinque franchi di semi di miglio al minuto.

La produzione industriale dell'Ucraina raggiunge le duecento cinquanta mila lire al minuto.

S. E. Balbo inaugura a Bengasi la nuova sede della Fiat

Bengasi, mercoledì sera.

Il Maresciallo Balbo ha inaugurato ieri a Bengasi le opere compiute nell'anno XVII, fra cui la nuova sede della *Fiat* in viale Demartino costituita da un moderno stabilimento coprente un'area di seimila metri quadrati. Il Maresciallo ha visitato minutamente gli ampi saloni e le moderne installazioni della nuova sede, che reca un nuovo progresso all'attrezzatura industriale di Bengasi.

La costruzione sorge nella zona centrale di Bengasi e presenta linee architettoniche eleganti e decorose, su progetto dell'architetto Bonadè Bottino. La costruzione, iniziata nel marzo scorso, fu compiuta con quella rapidità che caratterizza il ritmo costruttivo delle opere della Quarta Sponda. Il Maresciallo Balbo al termine della visita fu salutato nuovamente da una calorosa dimostrazione degli operai che scandivano la parola: «Duce! Duce!».

L'Auxilio Social celebra il suo terzo annuale

Madrid, mercoledì sera.

Tutta la Spagna ha celebrato il terzo annuale dell'«Auxilio Social». A Madrid è stata officiata una Messa solenne con la comunione di 4000 bimbi e sono stati inaugurati due asili infantili. A Barcellona ha avuto luogo la inaugurazione di sei «Cucine della fratellanza» per 15 mila assistiti, tre refettori infantili per 500 bimbi, un asilo infantile e un consultorio di puericoltura. Numerose opere similari sono state inaugurate in altri centri della Penisola.

I giornali dedicano all'annuale lunghi articoli di esaltazione dell'opera svolta dall'«Auxilio Social» che, fondato a Valladolid nel 1937 da Mercedes Sanz Bachiller, è divenuto un poderoso strumento di solidarietà e di ricostruzione nazionale.

I sottomarini dei belligeranti hanno libero ingresso nei porti argentini

Buenos Aires, merc. matt.

(*S.I.A.*) — Contrariamente alle disposizioni del Governo nord-americano che non permette ai sottomarini degli Stati belligeranti di entrare nei porti, salvo casi di assoluta necessità (nei quali casi non va compresa la necessità di sottrarsi alla persecuzione nemica), il Governo argentino rende noto che non fa alcuna distinzione fra sottomarini e altre navi da guerra. I sottomarini dei Paesi belligeranti possono quindi, come le altre navi, entrare nei porti argentini per rifornirsi di combustibili e di viveri e vi potranno rimanere 24 ore.

La stessa decisione ha preso il Governo del Cile.

Rissa sanguinosa nel Cile tra trotzkisti e stalinisti

Santiago del Cile, merc. sera.

(S.I.A.) Nel corso di una riunione, indetta dal deputato comunista Contreras Labarca, per discutere sulla politica europea della Russia, i seguaci di Trotzki hanno violentemente attaccato quelli di Stalin. All'uscita dal teatro, dove era avvenuta la riunione, le parti avverse si sono azzuffate. Dal conflitto, svoltosi a colpi di ciottoli e di bastoni, sono usciti 10 feriti gravi, tra cui il capo della gioventù comunista cilena, Mario Hermosilla. E' pure stato ferito il capitano dei «Carabineros» che comandava il drappello di Polizia.

I pesci del Mare del Nord disturbati dai combattimenti navali

Copenaghen, merc. sera.

Sembra che gli episodi bellici che si svolgono nel Mare del Nord abbiano una influenza sulla pesca. Infatti quasi sempre, dopo un'azione di guerra, grandi quantità di pesci fuggono dalla località ove è avvenuto lo scontro, riparando nelle acque danesi. In questa ultima settimana si sono pescati molte migliaia di chilogrammi di anguille di un tipo generalmente poco conosciuto. Risulta, tuttavia, che sarà molto difficile esitare questa merce, perchè mancano i principali acquirenti, i tedeschi, i quali in tempo di pace, affluivano numerosi ai mercati danesi.

Ebrei contrabbandieri di armi condannati in Palestina

Gerusalemme, mercoledì sera.

Il tribunale militare di San Giovanni d'Acri ha emesso la sua sentenza contro quarantatre estremisti ebrei, arrestati il 5 ottobre a Beisan, presso la frontiera della Transgiordania e trovati in possesso di armi e munizioni. Il principale imputato è stato condannato a vita e gli altri a dieci anni di prigione ciascuno.

Verso la soluzione del principio d'Archimede

E' stato trovato il "raggio della morte,,?

Un apparecchio inventato in America per far saltare a distanza depositi infiammabili - I principi di Tesla e di Marconi sarebbero stati realizzati

New York, mercoledì mattino.

(P. Wuenschel) - Informazioni, anche giornalistiche, provenienti dalla California, dicono che è stato finalmente esperimentato il «raggio della morte» del quale da tanto tempo si parlava ma di cui in pratica non si era mai visto nulla di conclusivo e preciso.

Gli apparecchi per l'applicazione del raggio della morte sarebbero stati realizzati a S. Francisco di California e sarebbero stati provati sulla costa del Pacifico sopra bersagli in mare. Si tratta della invenzione di un apparecchio, naturalmente ad onde radio, col quale si possono lanciare delle forze misteriose, dei raggi speciali, capaci di provocare l'incendio e lo scoppio di materie infiammabili, racchiuse e difese anche in potenti ripari. Gli esperimenti, compiuti finora, però a piccole distanze, non superiori a cinque chilometri, si afferma che sono riusciti in pieno.

L'esperimento decisivo

Da quello che è stato riferito, si tratta di un apparecchio che giuoca a mezzo di onde corte da 50 a 10 metri e di onde ultracorte da 10 a 3 metri che con le loro frequentissime oscillazioni raggiungono lo scopo di sviluppare un'energia capace di suscitare scintille incendiarie. La loro caratteristica più sorprendente e quella appunto che costituisce la loro efficacia, è dovuta al fatto che si dimostrano capaci di agire in profondità e cioè di penetrare nell'interno del bersaglio od oggetto da colpire ed in cui provocare lo effetto a mezzo della scintilla.

Un esperimento compiuto sulla costa poco lontano da San Francisco di California è consistito in questo: su una barca era collocato un carico di benzina racchiusa in diverse casse, la distanza da terra, donde si manovrava per l'esperimento, era di tre chilometri. Tentata l'emissione di un fascio di raggi speciali, dopo alcune prove uno dei recipienti contenenti benzina si è acceso ed è scoppiato, propagando l'incendio e lo scoppio alle altre casse adiacenti. Con ciò si sarebbe dimostrata l'efficienza dell'apparecchio e la soluzione del problema.

Il quale sarebbe null'altro, fatte le debite proporzioni, che il problema tentato da Archimede venti tre secoli or sono, quando tentava di incendiare le navi dei nemici con gli specchi ustori, vale a dire concentrando su potentissime lenti i raggi del sole e riverberandoli, come un fascio di fuoco, sulle navi in mare.

I principi su cui è realizzato l'attuale «raggio della morte» ora esperimentato a San Francisco, sono quelli già accennati, ma tuttora sconosciuti nella loro essenza, da Nicola Tesla e da Guglielmo Marconi. Il Tesla già da sei anni stava studiando l'attuazione del raggio micidiale, ma avrebbe voluto raggiungere effetti potentissimi, basandolo su una potenza di cinquanta milioni di Volta, prevedendo una efficenza anche a trecento chilometri di distanza. Secondo il Tesla, il suo raggio prodotto da un grande meccanismo avrebbe dovuto aver tanta forza da annientare la più poderosa flotta aerea, come mandare a picco un sottomarino dei più potenti, poiché il suo raggio avrebbe anche efficenza nelle profondità marine. Però Tesla non riuscì ancora a creare lo strumento di tanta potenzialità ma il suo principio scientifico e tecnico ha servito di base alla nuova invenzione. Esperienze di questo genere, dirette a creare il «raggio della morte» erano state compiute da Guglielmo Marconi, il quale ne ha parlato, sia pure con grande riserbo e senza scendere a particolari costruttivi, pochi mesi soltanto prima di morire.

Questione di distanza

Pur non ammettendo la teoria del Tesla, nel senso di voler raggiungere la potenzialità enorme da lui indicata e tanto meno la distanza di trecento od anche soltanto di cento chilometri, Marconi ha affermato che i suoi studi diretti a trovare il raggio della morte erano a buon punto: ma naturalmente ne riduceva le proporzioni a una decente misura. Come egli procedesse non è mai stato detto in pubblico, ma esistono i suoi studi in proposito, negli appunti segnati. Marconi ne faceva questione di segreto militare, poiché essenzialmente il raggio della morte doveva avere applicazioni belliche. Il figlio del grande scienziato, ingegnere Giulio Marconi che attende anche in America a grandi aziende elettriche, non ha mai rivelato nulla in proposito.

Gli attuali esperimenti eseguiti ripetono la loro base scientifica dai principi affermati da Tesla e da Marconi. Si comprende come essi oggi siano riusciti, poiché sono stati limitati nella loro efficenza: questi raggi concentrati da una ricca fonte di radioemissioni, diretti su un obbiettivo a soli tre chilometri, hanno mostrato la loro efficacia: sono penetrati attraverso i recipienti metallici anche di una certa resistenza ed hanno avuto la potenza di sprigionare la scintilla sufficiente a provocare l'incendio del combustibile liquido; come possono penetrare in quelli che custodiscono materiale esplosivo ed infiammabile, qualunque [illegible] sia. Se la potenza di lancio di questi raggi della morte, raggi detonanti come anche li chiamano, raggiungerà una distanza notevole, di alcune decine di chilometri almeno, agli effetti bellici i risultati sarebbero d'un'importanza e conseguenza decisiva.

La polizia francese dà la caccia alle organizzazioni clandestine

Parigi, mercoledì sera.

La polizia dà in questo momento una caccia accanita alle organizzazioni clandestine dell'ex partito comunista che, come era da aspettarsi, si è rifugiato nell'illegalità e tenta con ogni mezzo di continuare la sua propaganda. In seguito a varie perquisizioni sono stati arrestati due uomini e quattro donne incaricati della direzione e del funzionamento di due centri clandestini per la redazione e la diffusione di manifestini sovversivi. Durante queste operazioni è stata sequestrata una notevole quantità di materiale di stampa e un gran numero di fogli pronti per essere distribuiti. Gli arrestati sono passibili di pene tra uno e dieci anni di prigione.

Ventinove deputati ex-comunisti che avevano fatto opposizione a un'ordinanza del giudice istruttore che respingeva la loro domanda di libertà provvisoria sono comparsi oggi dinanzi alla sezione di accusa con la speranza di vedere esaudita la loro richiesta. I magistrati però, si sono mostrati inflessibili e hanno respinto la domanda. Sei altri deputati compariranno in una prossima udienza per identici motivi e senza dubbio anch'essi verranno trattati allo stesso modo.

Il movimento anticomunista in seno alle organizzazioni operaie e professionali continua intanto a estendersi. I dirigenti del sindacato del personale dell'insegnamento secondario hanno votato oggi un ordine del giorno con il quale dichiarano di approvare l'atteggiamento assunto dalla Confederazione del Lavoro nei riguardi del patto germano-russo. La mozione afferma che il sindacalismo deve rimanere indipendente da tutti i partiti politici.

Una nuova proposta per il Calendario fisso universale

Stabilire la Pasqua al 9 aprile e disporre i tredici mesi in proporzione

New York, mercoledì mattino.

(P. W.) - Le vicende meteorologiche e specialmente quelle della temperatura, le quali pare non vogliano più assolutamente andare d'accordo col vecchio calendario di dodici mesi, fanno rifiorire le proposte di riforma del Calendario, per vedere di dargli una disposizione più conveniente, fissandone intanto una sola ed unica misura, abolendo ogni discordanza tra i vari popoli.

E delle proposte avanzate si può ritenere che la migliore sia quella del signor Moses B. Cotsworth, direttore generale della Lega internazionale per il Calendario fisso universale. Egli s'era acquistato una competenza profonda in merito, avendo girato praticamente quasi tutto il mondo, visitando una cinquantina di nazioni per studiare sul posto i numerosi sistemi di calendari locali e trovare il modo sicuro di unificarli senza turbare interessi e consuetudini inveterate. Quasi cinquant'anni di studi gli hanno dato conoscenza profonda e piena del problema ed autorità.

Le proposte del Cotsworth si basano sulla abolizione completa di tutti gli attuali calendari per sostituirli con un calendario unico per tutto il mondo, che stabilisca tutte le feste religiose più importanti a data fissa e con la ripartizione dei giorni in un ugual numero di settimane per tutti i mesi. Una tale riforma apporterebbe notevoli benefici all'umanità ed in primo luogo un risparmio di parecchie centinaia di milioni all'anno per il commercio mondiale, mentre verrebbe altresì ad eliminare la grande caotica confusione generata dalla odierna esistenza di numerosi calendari diversi e tra loro contrastanti.

Secondo le proposte del Cotsworth il nuovo Calendario fisso universale sarebbe ripartito in tredici mesi, vale a dire in tredici periodi uguali, ognuno suddiviso in quattro periodi uguali di sette giorni ciascuno; e cioè, tredici mesi di quattro settimane.

La difficoltà più grave per l'adozione della riforma del nuovo calendario incontrata dal Cotsworth è costituita dalla necessità di fissare stabilmente la data per la celebrazione della festa religiosa di Pasqua che, nel calendario attuale è una festa mobile, dalla quale dipendono le date di quasi tutte le altre feste. Ma a questo proposito egli fece osservare agli interessati che gli storici ecclesiastici in base alle prove astronomiche e di altra natura ugualmente attendibili, ed a calcoli precisi, sono riusciti a stabilire la data storicamente esatta della crocifissione di Gesù Cristo: il fatto avvenne in giorno di venerdì ch'era il 7 aprile. E perciò su questa base la celebrazione della festa di Pasqua, che per tradizione avviene sempre in domenica, per rispettare il più possibile l'esattezza storica, dovrebbe essere celebrata il 9 aprile. Secondo il sistema attualmente in vigore la Pasqua si celebra nel periodo compreso tra il 22 marzo e il 25 aprile: il giorno 9 aprile rappresenta la data proprio a metà di tale periodo e perciò la data del 9 aprile, fissa, potrebbe venire accettata da tutti i popoli cristiani.

La proposta di 13 mesi con 4 settimane, rappresenta un totale di 52 settimane che formano 364 giorni; essendo l'anno di 365 giorni, quello che manca potrebbe essere un giorno neutro, cioè senza nome e senza numero, un giorno di festa, oppure essere il giorno stesso di Pasqua. In tal modo si avrebbero i sette giorni sempre alla stessa data con una uniformità destinata a pratici vantaggi.

Non esistevano segreti...

Costruttore di casseforti che si specializza nello scasso

Detroit, mercoledì matt.

La polizia di Detroit è riuscita finalmente a svelare un mistero che la angustiava da diverso tempo. Una banda di audaci ladri compieva ingenti furti in uffici e negozi aprendo con una rapidità sbalorditiva le più munite casseforti, il più delle volte senza lasciare alcuna traccia di scasso. Dopo minuziose indagini, i poliziotti sono riusciti a mettere le mani sul capo della banda, tale George Mc Connell, noto costruttore di casseforti di Detroit.

MODA INVERNALE

Due pellicce per quest'inverno: un tre quarti di visone dalle voluminose maniche da indossare su un abito da sera in velluto nero ed un mantello di astrakan accompagnato da un manicotto di forma originale.

STAMPA SERA SPORT

Storie di calciatori

Non drammatizzare

Nella sua ultima riunione il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha emanato un preciso richiamo alle società onde provvedano a non rendere pubbliche fotografie di incidenti di gioco e bollettini medici. Il provvedimento è giusto. Non giovava certo alla propaganda del calcio la pubblicazione di fotografie nelle quali si poteva vedere un giuocatore a terra con il viso contratto dal dolore, oppure un atleta ferito nell'atto di essere portato fuori campo. Anche incidenti di poco conto presentati in tal modo potevano sembrare di una gravità eccezionale e ciò serviva a far apparire il giuoco del calcio come uno sport nel quale la violenza e la brutalità trionfassero. Come pure era di cattivo gusto... l'elenco dei feriti comunicato dalle società ai giornali. Compariva, il più delle volte, all'indomani di una sconfitta e doveva servire a giustificarla. «...*il forte mediano è stato duramente colpito e ne avrà per quindici giorni; il centro attacco, proditoriamente atterrato mentre stava per segnare, ha riportato contusioni che lo costringeranno ad un lungo periodo di riposo*».

Questo era il tono del pianto e l'elenco degli infortunati era a volte così lungo e così... commovente che i poveri «tifosi» si chiedevano in quale formazione avrebbe mai potuto giuocare la loro squadra la domenica successiva. «... *tutti ce li hanno rovinati. Proprio non vogliono che noi si vinca il campionato...*». Senonchè, salvo qualche eccezione, i «rovinati» del lunedì al venerdì «*mediante assidue cure*» già stavano meglio; al sabato si cominciava a parlare di una loro possibile partecipazione alla partita del giorno successivo ed alla domenica erano bellamente in campo, pronti più a dar calci che a prenderne. Con la divulgazione di tali notizie provenienti il più delle volte dalle segreterie delle società, si sorprendeva la buona fede dei giornalisti e si informavano falsamente gli sportivi i quali in cuor loro serbavano rancore, da sfogare alla prima occasione, contro quegli avversari «macellai» che una tal «strage» avevano provocato. Tutto ciò non avverrà più. Le notizie riguardanti i giuocatori e le loro condizioni fisiche dovranno essere controllate e solo nei casi veramente interessanti rese note alla folla. Ma senza drammatizzare.

Olivieri e Maina

Quando giovedì sera s'è saputo dell'incidente occorso ad Olivieri nell'allenamento degli «azzurri», dirigenti e sostenitori del Torino hanno imprecato alla mala sorte. La squadra non attraversa un buon momento, già manca di qualche titolare ed ha alcuni uomini fuori forma: senza Olivieri come sarebbe andata?

O non c'era dunque Maina da prelevar dalle riserve? Forse che il modesto ragazzo non ha tenuto per anni il posto senza mai demeritare, legando anzi il suo nome a molte vittorie dei «granata»? [illegible] è che potendo abitualmente contare sul «campione del mondo» la sostituzione non lasciava tranquilli. Eppure Olivieri con tanto di piede ingessato domenica s'è seduto in tribuna ed in campo c'è andato Maina. Il quale, come sempre, ha fatto il suo dovere e s'è disimpegnato ottimamente nelle poche ma non facili occasioni nelle quali è stato impegnato. Allora la folla l'ha applaudito e gli ha gridato il suo «bravo» e s'è convinta che il ragazzo sa pur sempre essere utile.

Michelini e la folla

Ho visto il Michelini dei giorni migliori. Non era abile come Meazza, non potente come Piola, ma giuocava bene davvero. Scattava, serviva i compagni, filava via verso il goal che era un piacere e segnava punti magistrali: un centro attacco da far gola a tutte le grandi squadre. L'ho rivisto domenica ed era irriconoscibile addirittura; lento, impreciso, incapace di piazzare un solo tiro utile. Le due mezze ali cercavano di aiutarlo ma non c'era palla sulla quale riuscisse ad arrivare in tempo. Allora la folla si stizzì, prese a fischiare ed a... parlar di Gaddoni. Perchè? Non si sa forse che il ragazzo è militare, che non ha possibilità di allenarsi, che solo al sabato, dopo un gran lavoro dei dirigenti, riesce a mettersi in treno per raggiungere i compagni? Così stando le cose Michelini ha bisogno non solo di un certo qual periodo di tempo per mettersi in forma, ma anche di un po' di comprensione e di aiuto da parte di chi vorrebbe vederlo senz'altro un irresistibile realizzatore. I fischi non giovano, gli incitamenti sì.

Sei anni interi

C'è un giocatore di Serie A che vanta un primato invidiabile: sei anni di campionato senza una giornata di interruzione. Non una squalifica, non un'assenza per incidente di giuoco e sempre un grado di forma notevole sicuro, un rendimento costante. Si tratta di Monza, che alla Lazio ha avuto modo di mettersi in evidenza per la sua serietà, la sua correttezza ed il suo attaccamento ai colori sociali. Ecco un esempio da additare a quei ragazzi che alle prime affermazioni, alle prime lodi si atteggiano a «divi» e fanno le bizze.

ero

Pedalate fuori gara

Vicini non lo voleva

La formazione delle coppie partecipanti al G. P. Stampa-Fiat era stata disposta con inappuntabile accorgimento e buon senso dai promotori. L'unico corridore che ebbe a lamentarsi fu Vicini. Il romagnolo, accoppiato al ciclista Rigoni, temeva di avere nel padovano un socio troppo debole. «Arriverò ultimo se mi danno Rigoni», diceva il campione d'Italia. Per il che, resosi indisponibile Marcatello, gli organizzatori formarono la coppia Coppi-Rigoni, dando a Vicini un altro grande velocista: Pola. Il romagnolo arrivò ugualmente il naso, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il bello è che lungo i 81 chilometri del percorso su strada, chi lavorò di più fu proprio Pola, che tirò per i due terzi della gara. Per di più, i bravi tratti che Vicini percorse in testa, rappresentarono autentici rallentamenti. E dire che Vicini non voleva compagni come Rigoni e Pola.

Le tre biciclette di Leoni

Sabato, al Motovelodromo torinese, il pubblico fu sorpreso quando, all'arrivo della coppia Battesini-Leoni, ebbe a constatare che il romano montava una bicicletta bassa che era munita di... fanale regolamentare. Nè mancava il catarifrangente. Leoni era dunque impazzito per cavalcare una simile macchina? Niente affatto. Il corridore, vittima di un guasto di bicicletta, anzichè abbandonare, aveva ottenuto da un ciclista una macchina di fortuna e con quella aveva continuato la corsa. Poco dopo, però, rompeva una pedivella ed il ritiro, stavolta, pareva inevitabile. Ma un altro ciclista di buon cuore, tutto fiero di rendere un servizio a tanto campione, cedeva a lui il suo cavallo d'acciaio, col quale Leoni raggiungeva alla meglio il Motovelodromo. Ma lo sforzo compiuto su una bicicletta troppo bassa ed avente un rapporto piccolo, aveva evidentemente «tagliato» le gambe allo sfortunato respino, che nelle prove su pista, non potè quindi rendere in base al suo reale valore.

Coppi all'inseguimento

Il tortonese Coppi può ben dire di avere conquistato il pubblico torinese. Sabato, dopo essersi piazzato, solamente al suo socio Rigoni, terzo nella prova su strada, prese parte alla prova di inseguimento su pista. Siccome egli non dispone di una bicicletta da pista, ne ottenne una in imprestito dal dilettante Ricciardone. Mancavano, però, le ruote ed un altro dilettante, Menegatti, gli cedette le sue. Tanta fatica per niente, si pensava, in quanto Coppi doveva vedersela con l'«azzurro» dell'inseguimento Battesini, e con Magni. Ma, fra la sorpresa generale, si constatò che dopo i primi giri il Coppi non solo non aveva ceduto, ma era in vantaggio sul mantovano. Al sesto giro Bizi, osservatore attento, disse: «Se Battesini si volta indietro e si accorge che ha Coppi alle calcagna, si ritira». Infatti, «Fabio» fece proprio così: voltatosi vide Coppi incalzare e, scoraggiato, sollevò subito le mani sul manubrio. In quanto a Magni poco ebbe niente da fare. L'interessante è che il tempo di Coppi fu uguale a quello realizzato in batteria da Bizi. Nella finale il giovane tortonese impegnò talmente il campione italiano che venne realizzata una media di quasi 46 orari. E Bizi vinse per soli sette metri sul sorprendente Coppi che aveva a sua volta battuto Bartali e Valetti. Decisamente il tortonese va forte davvero. E cerca all'«inseguimento degli «assi».

Una nuova vittoria di Henry Armstrong su Bobby Pacho

New York, mercoledì mattino.

Si riceve da Denver, nel Colorado, che il campione mondiale dei pesi welter Henry Armstrong ha conservato il suo titolo battendo ieri, per fuori combattimento tecnico, al quarto tempo, lo sfidante Bobby Pacho di Los Angeles. Quattromilacinquecento persone assistevano all'incontro.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati del torneo calcistico tra liberi alessandrini: Guglielmo Bresi b. Sartirana 6 a 3; Littorio di Spinetta Marengo b. Italia 4 a 4.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 1 Novembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,35: Dischi (musica varia) — 19,40: Rubrica filatelica — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,10: Dischi di musica operistica, di Verdi, Delibes, Boito, Puccini (cantano: Pasero, Pagliughi, Gigli, Spani) — 20,30 (RO 1 - BO): R. V. Italo-spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 20,30 (escluso MI 1 - RO 3): Orchestrina Cuccaro (musiche di Redi, Sarino, Olivieri, Manno, Ruccione, Oncero, Marchetti, Pavesio, Poggi) — 21: «La moglie del dottore», 3 atti di Silvio Zambaldi (prima trasmissione). Recitano: G. Tumiati, E. Sprani, A. Ortolani, T. Paternò, G. Vrediani, T. Toldi, C. Solnati. Regia di Alberto Casella. ◆ (Questa commedia di Silvio Zambaldi, l'attività del quale figura nobilmente nella storia del Teatro Italiano del tempo che intercorre tra la fine '800 e il principio del secolo, venne rappresentata, salutata da vivo successo (allora) durevole, nel 1908 e prese il primo posto nella produzione dello Zambaldi. Essa è infatti, ancora oggi, la più bella fra le sue commedie. Pur attraverso alcune delle forme caratteristiche del suo tempo, oggi assolutamente superate, e superate quasi in senso polemico, quando direi sostituite da altre, contrastanti, che quelle annullano, «La moglie del dottore» è equilibratamente espressiva del fervido temperamento dell'autore lombardo, romantico per natura, discepolo appassionato della così detta scuola verista. Il caso che dà vita alla vicenda è una ben congegnata realizzazione della maternità. La protagonista, Luisa, cancellato un torbido passato, va sposa ad un medico che la guarisce di una malattia che pareva dovesse essere fatale conseguenza del torbido trascorso. Il medico e marito la salva, ma Luisa è presa dal dubbio che la guarigione la privi della gioia della maternità. Il marito con tenerezza di sentimento che lo aureola di superiore bontà, le ridona intera la speranza, lasciando per sè il doloroso segreto della verità. Quand'ecco, per un caso che la genialità del commediografo sa alleggerire sufficientemente, il marito di Luisa salva dalla morte, nella contingenza di un parto, in condizioni drammatiche, la moglie di colui che contaminò la giovinezza di Luisa e salva anche la creatura in procinto di nascere. Nel conflitto di sentimenti e di passioni violentemente contrastanti, che da simile situazione nasce, è il nucleo centrale della commedia, che per altro volge ad epilogo permeato di ideale senso umanitario.) 22,20 (esc. RO 1): Concerto del Trio Viduso-Abbado-Crepax. ◆ (Il programma ha inizio con una rara composizione di Beethoven: «Trio in si bemolle»; segue «Indios», danza di Emilio Porrino. «Indios» fu premiata al Concorso dei Littoriali banditi dai GUF di Roma nel '34. E' una composizione nella quale agli accenti melodici si avvicendano slanci di giovanile ispirazione, espressiva di una personalità artistica già matura.) — 23: Giornale Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - FA - CT - PD - FI 2 - S. Remo - BO 2) — Ore: dalle 19,35 alle 21: Vedi programma prec. — 21: Orchestra Salerno, con il concorso di Maria Luisa Dall'Amore e Giuseppe Valdengo (musiche di: Baragli, Mascheroni, Greppi, Ummata, Logan, E. Fischer, Tosti, Ketelbey) — 21,35: Voci del mondo: «La coltivazione dei fiori» — 21,45: Canzoni e ritmi, orchestrina Seracini con il concorso di N. Corradi, A. Masca, R. Volpi — 22,30: Gruppo Corale di Anagni, diretto dal M.o F. D'Avoli (musiche di: Gabrieli, Viadana, Beethoven, Gluck, Campodonico, Ponchielli, Corradini, Colacicchi) — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2) ore 19: Orchestrina Cuccaro, con il concorso della soprano M. Esposito e del tenore A. Lesurto (musiche di: Costa, Buseri, Bonavolonta, Colirau, Cioffi, Tagliaferri) — 19,30: Orchestrina Ceragioli (musiche di: Vasia, Ellagni, Lecuona, Castelli, Ruccione, Godini, Filippini, Valle, Ceragioli, Di Ceglie) — 19,50: Dischi di musica operistica di Bellini («I Puritani», «Suoni la tromba e intrepido» cantato da Manacchini e Neroni; «La sonnambula»: «Ah! non credea mirarti» cantata dalla Pagliughi) — 20: S. Orario; G. Radio — 20,10: Dischi di musica varia (musiche di Luigi Maresco) — 20,30: musiche da films (dischi) — 21: Concerto diretto dal M.o Mario Gandini: 1. Geminiani: «Concerto grosso»; 2. Dvorak: «Danza slava»; 3. Micucci: «Notturno»; 4. Giuranna: «Adagio» e allegro di concerto per nove strumenti; 5. Sibelius: «Valzer triste»; 6. Fusco: «Divertimento»; Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia — 21,45: Musiche ispirate all'autunno di Gounod, Santoliquido, Cimara, De Leva, Rotoli, Costa — 22,10: Musica da ballo — 23: G. Radio.

Giovedì 2 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, FI, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. Remo, RO 2, Tripoli). Nella ricorrenza della commemorazione dei Defunti, fino alle 17,15, non hanno luogo trasmissioni musicali: ore 7,30-7,45: Lo e 2.o corso: Ginnastica da camera — 8: S. Orario; G. Radio — 13: S. Orario; G. Radio — 14 e 17: G. Radio — 17,15: Concerto diretto dal M.o A. Simonetto (all'organo: A. Bussoli): 1. Respighi: «Aria»; 2. Borodin: «Nel chiostro»; 3. Rossini: «Fantasticheria»; 4. Mussorgski: «Una lacrima»; 5. Hule: «Largo»; 6. Schumann: «Fantasticheria»; 7. Haendel: «Largo»; 8. Elgar: «Canto della notte»; 9. Veracini: «Largo»; 10. Haendel: «Aria»; 11. Martucci: «Largo» per arpa, archi ed organo; 12. Elsen: «Andante religioso» — 17,50: Notiziario dell'interno.

ESTERO

Mercoledì 1 Novembre

OPERE: ore 20: Lubiana: trasmissione di un'opera. — 20,10: Bruxelles II (khz 932; m. 321,9; kw 15): «Lohengrin» di Wagner (frammenti). — CONCERTI: 18,15: Budapest I: corale 18,30: Beromünster: Musica religiosa — 20: Zagabria: d'organo — 20,10: Ankara: Sinfonico — 20,15: Oslo: Orchestrale — Vienna: Festival Wagner: sinfonico — 20,30: Sottens (khz 677; m. 443,1; kw 100): Orchestrale diretto dal M.o Munch — 20,55: Hilversum I: Sinfonico — 21,15: Kalundborg: Musica operistica — 21,30: Bruxelles I: Sinfonico diretto dal M.o Franz André — Bruxelles II: Sinfonico — 22,30: Berlino: Musiche operistiche (dischi). — TEATRO: 20: Budapest I: Anonimo: «Il martire Tancisco», leggenda con musica e coro — 21,15: Koenigsberg I: Hans Rehberg: «Sorte», radiorecita. — TRASMISSIONI SPECIALI: 20: Bratislava: Musica per il Giorno dei Morti. — VARIETA': 19,15: Madona; 23,30: Hilversum II. — MUSICA DA BALLO: 21,25: Madona — 22,15 — 23: Stoccolma — 22,40 — 21,30: Ankara - Sofia — 22,15: Oslo 23: Kalundborg — 23,30: Hilversum II.

VORREMMO ASCOLTARE: «Il concerto in la minore», di Schumann «composizione magnifica per pianoforte e orchestra che l'EIAR trasmise una volta sola, e perchè? mentre così spesso si ritrasmettono composizioni si e no accettabili ad una prima audizione? (A.).

RADIOCRONACHE: «Sakuntala» di Alfano sarà in onda nella stagione dell'EIAR venerdì 10 corr. — «Il pirata» di Bellini, sarà trasmesso per il II progr. domenica 5 corr. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o Molinari sarà diffuso dal teatro Adriano domenica 5, nel pomeriggio per il II progr.; «Partita a quattro», commedia di A. Varaldo sarà trasmessa col I progr. domenica 5 cor. — LA LUNA E LA RADIO: Secondo un professore dell'Istituto tecnologico del Massachusetts, la luna influirebbe sensibilmente a seconda delle sue fasi, sulla intensità delle trasmissioni radiofoniche.

POSTA-RADIO. — Mariella C., Brescia. - Il vostro reclamo non ci sembra fondato. — V. S., Verona. - L'esperimento è troppo recente. Attendete qualche altra prova. — «Mammina», Torino. - Mai ricevuta.

Spettacoli

VITTORIO

Il successo rinnovato di *Rigoletto* — Stasera: *Il barbiere di Siviglia*, con Galeffi

E' noto il successo del baritono Galeffi nel *Rigoletto* rappresentato recentemente al Teatro Vittorio. Orbene questo successo si è rinnovato ieri sera allo stesso teatro per la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della popolare opera verdiana. Il numeroso pubblico non si è stancato di acclamare il bravo cantante e ha voluto che questi replicasse la famosa: «Sì vendetta, tremenda vendetta...», evocandolo poi alla ribalta, a ogni fine d'atto, unitamente al soprano Magda Piccarolo, anch'ella molto applaudita, agli altri principali interpreti, e al maestro Luigi Cantoni che aveva concertato e diretto l'opera.

Questa sera avrà luogo l'annunciata prima del *Barbiere di Siviglia* di cui pure sarà protagonista il Galeffi. La parte di Rosina sarà interpretata dalla Piccarolo. Il tenore Nino Ederle sarà il conte d'Almaviva. Le altre parti sono state così distribuite: Roberto Silva (Don Basilio), Melchiorre Luise (Don Bartolo), Dullia Santin (Berta), Attilio Bordonali (Fiorello), Arnaldo Giudizi (un sergente). Viene intanto confermata per venerdì prossimo la prima del *Trovatore*, con protagonista il tenore Francesco Merli.

CARIGNANO

Sabato: inizio della stagione lirica autunnale con *Tosca*

Come abbiamo ripetutamente annunciato, sabato prossimo s'inizia al Carignano la stagione lirica autunnale patrocinata dal Comune. Sarà rappresentata la *Tosca*, che, messa in scena con la regia di Azzolini, avrà a interpreti principali il soprano Maria Carbone, il tenore Costantino Badescu e il baritono Gandolfi. L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Giulio Gedda; maestro dei cori Giulio Mogliotti.

L'ammasso lana

ALESSANDRIA. — Si è riunito il Comitato direttivo della sezione fibre tessili che ha istituito il funzionamento dell'ammasso lana 1939 ed il funzionamento e gestione dell'ammasso stesso. Inoltre è stata approvata la relazione sull'andamento bozzoli e sui prezzi ottenuti.

Un coraggioso ragazzo

ALESSANDRIA. — Al giovane fascista Carlo Batello è stato concesso dal Ministero dell'Interno un attestato di pubblica benemerenza perchè, avendo scorto un cavallo trainante un carro fuggire per le vie della città, si slanciava sul veicolo e fermava il quadrupede imbizzarrito evitando così probabili gravi incidenti.

Grave incidente

ALESSANDRIA. — Allo zuccherificio Marengo, mentre era intento a caricare della merce, è rimasto schiacciato tra la motrice e l'autocarro di sua proprietà l'agricoltore Anselmo Abbiati, di 38 anni; il disgraziato ha riportato la frattura dell'omoplato e versa in fin di vita.

Lo scoppio dell'arma

COMO. — Nello scaricare un vecchio fucile ad avancarica, il muratore Filippo Faleiti, da Comana, provocava lo scoppio dell'arma. Il disgraziato, oltrechè una grave ferita al viso, aveva nettamente asportata la mano sinistra. E' stato ricoverato in gravi condizioni.

Il tredicesimo figlio

SAMPIERDARENA. — La casa dell'invalido di guerra Salvatore Bolinas e della sua signora Anna, a S. Desiderio, è stata allietata. In 19 anni di matrimonio, dalla nascita del tredicesimo figlio.

Ad una madre prolifica

VARAZZE. — Il Prefetto ha elargito un cospicuo premio in denaro alla signora Nicoletta Canepa, massaia rurale della frazione Faie, che ultimamente ebbe allietata la casa dalla nascita di due gemelli.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Isola trachitica del Mar Ligure; 5) Avanzo di naufragio; 7) Pronome personale; 8) Reseda odorata; 9) Titolo di contratto inteso a portare vantaggio.

Verticali: 1) Pirata; 2) Colore della panna; 3) Esistenza al modo determinata da contatto; 4) Favola istruttiva; 5) Canto nell'«Iris».

QUADRATO DOPPIO

1 2 3 4

«A»

1) Opera lirica francese di ambiente spagnuolo; 2) Vino tipico piemontese; 3) Bender ... ; 4) Pubblicista che fondò il «Fanfulla» ed altro che fondò il «Messaggero».

«B»

1) Stemma gentilizio; 2) Moneta del Portogallo e del Brasile; 3) Vetro da stufe; 4) Borgo a S. O. dell'isola del Garda.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

La chiesuola: bifronte.

Frin

La novella di "Stampa Sera,,

I dolci egoismi

E' un gran signore dell'industria metallurgica e si sta radendo la barba. E' alto agile sportivo e non teme l'avvicinarsi della sessantina. Lo dimostra il suo pigiama di seta arancione, i sandali bianchi con cui passeggia rapido sul lucido pavimento della sua stanza da bagno tutta in marmo verde salice. Lo prova la baldanza giovanile con cui fischietta o canta un gaio motivetto in voga. Non per nulla egli si chiama Felice.

— Felice, non cantare così, te ne prego!

E' la voce di Olimpia sua moglie che nel gabinetto da bagno attiguo al suo, tutto in marmo color pervinca, seduta dinanzi a uno specchio, sottopone le sue guancie un po' floscie e il suo mento un po' grasso al massaggio vibratorio.

— Perchè dunque non dovrei cantare? — E riprende il gaio ritornello.

Olimpia appare nella sua vestaglia ricamata a grandi teste di draghi cinesi, in un atteggiamento di dolore quasi ieratico e crolla il capo ondulato con arte sapiente.

— Nostra figlia ha pianto tutta la notte. L'ho intesa. Povera Simonetta!

Scatto energico di Felice che si posa l'asciugatoio sulle guancie rase.

— E' meglio piangere tutta una notte che soffrire tutta la vita. Il suo fidanzato era un farabutto. Per fortuna ce ne siamo accorti a tempo.

— Tu solo te ne sei accorto.

— Ho lavorato tutta la vita per dare la felicità alle persone che mi sono care. Quell'uomo era uno sfrontato che approfittava della inesperienza e dell'amore di Simonetta per permettersi con lei parole e gesti che mi offendevano.

— Quali parole? Quali gesti? Quelli che si permettono tutti i fidanzati. Qualche bacio, qualche carezza e le solite dichiarazioni d'amore. Nulla di male poichè dovevano sposarsi fra un mese.

— Ma non si sposeranno!

— Tu pronunci questa frase con un accento di soddisfazione. Si direbbe che ne godi come d'una tua vittoria personale.

— Io non godo. E non provo nessuna soddisfazione. Constato. E' una semplice constatazione di fatti. Quell'uomo aveva l'audacia di rimanere accanto alla sua fidanzata tutta la sera, di abbracciarla, di mormorarle chissà quali giuramenti d'amore e poi d'andarsene a passare la notte in casa di un'amica intima che conosce e che frequenta da anni. Non capisci dunque l'odiosa enormità del suo farabuttismo!

Olimpia solleva le spalle con un volto indulgente, un volto materno. — Tutto ciò mi pare deplorevole ma non irrimediabile.

— Tu non capisci nulla dei sentimenti maschili.

— Capisco i tuoi, Felice. Quando noi eravamo alla vigilia delle nozze anche tu avevi una relazione di quel genere. E io lo sapevo e tacevo.

— Era una piccola avventura senza importanza, una di quelle che si accendono e si spengono come una sigaretta. Così...

Felice accende la sigaretta, siede di fronte a Olimpia e fuma in silenzio il fumo. Ha perduto il suo bel sorriso d'uomo soddisfatto e baldanzoso.

D'improvviso si riscuote, balza in piedi e parla a voce alta, scandendo le sillabe: — Quel mascalzone, capisci, voleva portarmi via mia figlia. E non per lei, ne sono certo, ma per la sua dote, per godersi con altre donne il frutto del mio lavoro. Simonetta, lo sai, non è soltanto la mia figliuola, ma anche la mia confidente, la mia compagna di sport e di viaggi, quando tu rimani a impigrire nel letto o ti sottoponi alle cure del tuo parrucchiere di fiducia.

— Perdonami, Felice, ma tu divaghi. Che c'entra il parrucchiere, che c'entrano i viaggi col fidanzato? E poi, non ti rimane Raul, il nostro figliuolo, per farti accompagnare nei tuoi viaggi e nei tuoi sport?

— Raul è già un uomo d'affari e non può occuparsi di me. Un ragazzo di ventisette anni possiede già il suo mondo, il suo ambiente che non è più quello della famiglia.

— Non crederai che Simonetta accetterebbe di viaggiare con te per tutta la vita.

— Ma acconsentirà, spero, a lasciare ch'io la difenda dai loschi individui che non sono degni di lei.

— Si direbbe che ne sei geloso, povero Felice!

— Si direbbe che tu sei scema, povera Olimpia! Ma ascoltami. E' vero ch'essa ha pianto tutta la notte?

— L'ho udita gemere e singhiozzare. S'è addormentata all'alba.

— Purchè io non incontri più quell'uomo sulla mia strada! Non risponderei dei miei atti.

Olimpia riflette e tace con espressione malinconica. Gli anni le appaiono in due rughe agli angoli della bocca.

— Ti assicuro che mi spaventi con l'odio che dimostri a quel povero ragazzo. Tu hai scoperto la sua relazione con un'altra donna. Egli afferma che andava a portarle il suo ultimo addio. E può essere vero. Ma tu l'hai denunciato a Simonetta, l'hai scacciato in malo modo. Essa ne è desolata, quasi direi disperata. Ciò per te non ha importanza: purchè ti sia liberato di lui. Questo significa che preferisci vederti accanto tua figlia infelice, piuttosto che cederla ad un altro ch'essa ama. Ma se tu agisci a questo modo Simonetta non si sposerà mai!

— Agisco come vuole il mio cuore, come mi comanda il mio cervello. E se non si sposa il male non sarà grande. E' ricca. Avrà l'indipendenza, la libertà delle proprie azioni e...

— ...e la solitudine.

Qualcuno picchia risolutamente alla porta. Entra Raul, un giovane bruno che rassomiglia a Felice ringiovanito di trent'anni. Ha il volto illuminato dalla gioia e sta per parlare quando s'accorge di sua madre ed esita un attimo. Ma subito si rinfranca: — Una bella notizia, mamma. Un grande avvenimento, papà.

— Che accade?

— Mi sono fidanzato. Perdonate se vi ho nascosto le mie speranze sentimentali, ma temevo ch'essa non acconsentisse. La sua bellezza è meravigliosa. E' ammirata da altri che valgono più di me. Invece stamane mi ha scritto che accetta. E' una giovine vedova veneziana.

Sua madre solleva verso di lui il volto corrucciato.

— Vedova veneziana? Dove l'hai conosciuta?

— In casa d'amici. Poi l'ho riveduta al suo albergo. Tu forse la conosci, papà. E' la signora Claudia Serpieri.

Il volto di Felice esprime una vivace approvazione, quello di Olimpia si oscura e si rattrista.

— E' forse inopportuno darvi questo annunzio proprio oggi che Simonetta ha rotto il suo fidanzamento. Ma la signora Serpieri deve partire fra due giorni per l'America ed io l'accompagnerò. Va a raccogliere la cospicua eredità di un parente morto a Buenos Aires. L'aiuterò a difendere i suoi interessi che sono anche i miei.

— Bene, ragazzo mio. Mi piace questa tua dinamica rapidità di decisioni.

— Tu partirai con lei fra due giorni per l'America? — chiede Olimpia con la voce soffocata dal pianto —. No Raul, non darmi questo dolore. Io non voglio. Sei giovane. Hai tanto tempo ancora per sposarti.

— Ed io voglio! — conferma Felice picchiando un pugno rabbioso sul lavabo di marmo verde.

E Raul per non intorbidare anche più l'orizzonte familiare, scivola via in silenzio. Felice ormai è pronto per uscire ma vorrebbe salutare Simonetta, vederla un momento dopo quella notte disgraziata. Il cameriere gli risponde ossequiosamente che la signorina non è in casa. Stupore, impressioni, domande irritate che rimangono senza risposta. E Felice scende tutto solo nel giardino, lo attraversa, si dirige al suo cantiere. Ma accanto ai cancelli una macchina chiusa sosta in attesa. Ch' sarà? Chi lo aspetta a quell'ora? Vi lancia un'occhiata indagatrice e sussulta, si caccia nella tasca destra il pugno con cui vorrebbe sfondare il cristallo della vettura. Oltre il cristallo Simonetta accanto all'uomo ch'essa ama, sembra volersi rifugiare dietro quelle spalle gagliarde e rivolge a suo padre un trepido sorriso d'implorazione. Ma Felice non si lascia commuovere da un sorriso e spalanca il vetro fremente d'ira.

— Che fate voi qui? Non vi ho messo ieri alla porta? Andatevene una buona volta e per sempre!

Allora Simonetta scende lentamente dalla vettura. Non sorride più con volto implorante. Ha la faccia dura e volontaria di suo padre nei momenti decisivi della vita e gli parla con voce bassa ma fermissima.

— No, babbo. Il mio fidanzato non se ne andrà. Ha commesso un errore ed io l'ho già perdonato. Devi perdonarlo anche tu se non vuoi perdere tua figlia. Volevo fuggire stamane con lui, ma ti ho atteso per un ultimo saluto.

Gli porge la mano e aspetta, pallida ma risoluta, fissandolo negli occhi. E il pugno di Felice che si nasconde rabbioso in fondo alla tasca si contrae per alcuni minuti, poi ne esce adagio, distende ad una ad una le dita. La mano paterna si allunga verso Simonetta, l'attira sul suo petto, la soffoca contro di sè.

Livio Moltesi

Oscuramento

Un addetto ad un posto di protezione antiaerea inglese, sposta le lancette di un quadrante indicatore dell'ora in cui l'oscuramento deve diventare totale.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Nel Mare del Nord in tempesta

Una squadra di incrociatori francesi che vigila l'imbocco della Manica nel Mare del Nord, sorpresa dal « mare grosso ».

L'AMERICA E LA GUERRA

L'approvazione della Camera all'abrogazione dell'«embargo» considerata come sicura

Washington, mercoledì matt.

I gruppi parlamentari favorevoli all'abrogazione dell'*embargo* hanno riportato alla Camera una prima vittoria sulla quale basano il loro sicuro pronostico di vittoria finale nella votazione che si avrà fra due giorni sul noto progetto di legge.

Nella seduta di ieri è stata messa ai voti una mozione procedurale circa la limitazione del dibattito sulla nuova legge della neutralità. Hanno votato per il Governo, e cioè per contenere la discussione in due sole sedute, 237 deputati; i contrari sono stati 177. I voti favorevoli sono nella quasi totalità di deputati democratici (231).

Su questo voto, considerato di prova, i fautori dei rifornimenti di armi e munizioni ai belligeranti si basano per predire che l'abrogazione dell'*embargo* verrà approvata con una maggioranza di una quarantina di voti.

La ribellione militare soffocata in Bolivia

La Paz, mercoledì mattino.

Dopo che il Governo ha sventato un suo tentativo di insurrezione, il colonnello Sinforiano Bilbao si è rifugiato alla sede della Ambasciata del Cile.

Il colonnello, che è fratello del generale Bernardino Bilbao, espulso dalla Bolivia la settimana scorsa, si era barricato nell'edificio del Collegio Militare col favore dei cadetti: egli chiedeva che venisse revocato l'ordine di espulsione contro suo fratello. Il Presidente Quintanilla ha dato istruzioni perchè le truppe circondassero il collegio militare contro il quale sono stati piazzati alcuni cannoni, ingiungendo ai cadetti di arrendersi. La resa è avvenuta prima che spirasse il termine fissato dall'*ultimatum*. *U. P.*

I franco-inglesi permetteranno al Cile di esportare dalla Germania del materiale ferroviario

Santiago del Cile, merc. matt.

Da fonte attendibile si apprende che la Gran Bretagna e la Francia avrebbero aderito alla richiesta di non disturbare il trasporto di materiale rotabile che le Ferrovie di Stato cilene hanno ordinato all'industria germanica per un ammontare di venti milioni di pesos.

In seguito ad assicurazioni ricevute, il Governo di Santiago noleggerebbe un piroscafo per il trasporto delle forniture già pronte per la consegna. *(U. P.)*

Gli aeroplani neutrali saranno dipinti in arancione

Amsterdam, mercoledì sera.

Diversi governi di Paesi neutrali e parecchie compagnie di navigazione aerea degli stessi, hanno adottato il colore arancione per contrassegnare i loro apparecchi. I Governi francese, inglese e tedesco hanno già fatto conoscere che non trovano nessun inconveniente ad adottare questo colore che verrà ormai impiegato per contrassegnare gli apparecchi neutrali.

I colloqui a Londra di sir Percy Loraine

Londra, mercoledì sera.

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Percy Loraine che ha firmato alcuni giorni or sono a Roma l'accordo economico italo-inglese, è attualmente a Londra, e ieri, martedì, è stato ricevuto — come è noto — dal Re. Si crede sapere che sir Percy Loraine è venuto a Londra per trascorrervi alcuni giorni di riposo durante i quali avrà occasione di incontrarsi con un certo numero di personalità.

Roma e l'Europa

Ampia eco in Francia ai mutamenti avvenuti nel Governo italiano

Parigi, mercoledì sera.

I mutamenti avvenuti nella composizione del Governo italiano, nelle Alte Cariche del Partito, dell'Esercito, dell'Aviazione, sono annunciati con titoli di tre e quattro colonne. I membri della guardia montante sono nominativamente riferiti ed ai camerati vengono dedicati dei cenni biografici, mettendo in rilievo che la maggior parte di essi sono dei giovani, che tutti hanno già reso dei segnalati servizi al Regime e che la Nazione, essi, l'hanno servita anche con le armi, o nella precedente grande guerra, o in Etiopia, o, infine, in Spagna e che alcuni si sono battuti valorosamente nelle tre guerre.

Periodico rinnovo

Per il Matin *il cambiamento ministeriale è conforme alla tradizione stabilita da Mussolini, secondo la quale i membri del Governo debbono essere periodicamente rinnovati, facendo appello a delle fresche e giovani energie. Pertanto la nuova compagine costituita dal Duce, ove predominano gli excombattenti e dei Fascisti della prima ora, corrisponde meglio nel suo spirito alla politica che segue attualmente l'Italia.*

Non tutti i giornali hanno avuto nei loro commenti il senso della misura del *Matin*. Il rilievo della stampa italiana, secondo il quale lo sforzo dei nuovi Ministri mirerà soprattutto a preparare materialmente e spiritualmente la Nazione, affinchè essa possa far fronte a tutte le eventualità, ha dato lo spunto a varii giornali per attribuire alla rotazione un rapporto con la situazione internazionale; cosicchè a certe nomine viene conferito un significato tutt'affatto arbitrario,

dimenticando che la politica italiana, interna ed estera, è quale è tracciata dal Duce e che essa non è suscettibile di deviazioni per influenze estranee.

L'*Excelsior*, pur riconoscendo che egli, nei suoi giudizi, deve dar prova di obbiettività, poichè il mutamento concerne una questione di politica interna interessante un Paese vicino, non può resistere alla tentazione di aggiungere che « nella decisione di Mussolini non v'è una indifferenza totale per gli avvenimenti internazionali ».

Nuovi collaboratori

Nei Paesi neutri, dice il *Jour*, le notizie di Roma hanno prodotto grande impressione. Un po' più cauto del *Journal*, il *Jour* si limita ad osservare che per apprezzare la portata del rimaneggiamento occorre riferirsi alle opere compiute dai principali Ministri dimissionari. Dopo avere notato che la politica dell'Italia, nei rispetti delle Nazioni belligeranti è stata definita il primo settembre, il *Jour* ritiene che la politica stessa implica dei compiti per assolvere i quali sono scelti dal Duce dei nuovi collaboratori.

Il *Figaro*, data la differenza fondamentale del Regime Fascista e quello parlamentare, considera che sarebbe altrettanto vano che falso attribuire un significato non ben misurato al rimaneggiamento ministeriale; « poichè la permanenza, la continuità della politica italiana, è assicurata dalla suprema autorità di Colui che ne è l'anima ed il regolatore. Nondimeno non v'è dubbio che Mussolini, grande conoscitore di uomini e di situazioni, sa adattare alle circostanze il personale dirigente al quale affida la missione di amministrare il Paese e di vegliare alla sua difesa nazionale ».

La conclusione dei vari commenti converge verso questo punto centrale: il cambio della guardia non è che il riflesso della decisione realistica di salvaguardare gli interessi della Nazione italiana, all'infuori e al di sopra di qualsiasi altra considerazione.

F. del Padulo

IL PATTO ITALO-GRECO

L'importanza dell'accordo sottolineata a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Il *D. N. B.* ha da Atene che si annunzia negli ambienti ateniesi bene informati che il Patto di amicizia e di non aggressione firmato nel 1929 tra la Grecia e l'Italia per dieci anni e scaduto nel settembre scorso, sarà rinnovato. Negli ambienti politici greci si fa notare che la Grecia ha confermato una volta di più con questa iniziativa la sua volontà di collaborare amichevolmente con l'Italia, mentre l'Italia, dal canto suo, desidera sempre approfondire le sue relazioni di amicizia con la Grecia. La Grecia inoltre ribadisce con questo patto la sua volontà di seguire rigorosamente la sua politica di neutralità.

« Il prolungamento del patto deve essere infine, considerato come la contropartita destinata a controbilanciare il patto di assistenza anglo-franco-turco, allo scopo di non lasciarsi lanciare in una avventura suscettibile di minacciare la pace nei Balcani.

« In maniera generale i circoli competenti sono del parere che l'intensificazione della collaborazione italo-greca avrà sensibili ripercussioni sulla politica dei Paesi balcanici ».

Manuel Prado Presidente del Perù

Lima, mercoledì matt.

Le elezioni presidenziali hanno dato i seguenti risultati: Manuel Prado, candidato della coalizione di dodici partiti, 103.828 voti; José Quesada, candidato del Fronte patriottico, 31.815 voti.

Per derubarla aggredisce una giovane con un pugnale

Salerno, mercoledì sera.

In località detta « La torretta » a Castellabate il contadino Nicola Maluri, armato di un pugnale, tentava in un viottolo campestre di aggredire la diciassettenne Olga Meola per derubarla. La giovanetta, dopo tenace lotta, riusciva a sfuggire al delinquente e di corsa si portava alla vicina caserma dei Carabinieri per denunciare il fatto. L'Arma benemerita riusciva ben presto a trarre in arresto il Maluri.

Un incendio provocato da un ferro da stiro

Roma, mercoledì sera.

Molto allarme ha suscitato stamane alle 5.45 un incendio che si è manifestato in una stireria in piazza Esquilino. Un ferro da stiro che era rimasto con la spina nella presa di corrente durante tutta la notte, surriscaldò a tal punto il tavolo sul quale era rimasto da provocare un incendio. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi al primo avviso, sono riusciti in poco tempo a domare il fuoco.

Un pacco misterioso e una caccia movimentata

Come due delinquenti sono caduti nella rete

Milano, mercoledì sera.

Alcune notti or sono, rompendo l'inferriata di una finestra in via Valpetrosa, i ladri entrarono nel negozio d'argenteria del comm. Gaetano Bozzali, che ha l'ingresso in via Torino 34, dal quale rubarono oggetti per il valore di trentamila lire. La Pubblica Sicurezza fermò i sospetti su due noti svaligiatori di negozi e cominciò a tenerli d'occhio senza che se ne accorgessero.

Fu così che si seppe come ieri essi avessero un appuntamento in piazza Napoli. Sul posto furono mandati alcuni agenti, i quali videro i due vigilati arrivare con un grosso involto e fermarsi ad un dato punto, in attesa evidentemente di qualcuno. Ad un certo momento, girando gli occhi, i due malfattori scorsero i ben noti volti di due brigadieri e, gettato il pacco, si diedero alla fuga.

Inseguiti e raggiunti dopo una movimentata caccia, vennero trasportati alla sede della Questura centrale. Qui furono identificati per i trentunenni Francesco Piovanelli fu Angelo, da Roccafranca (Brescia) e Annibale Cerrato di Dante, da Avellino, entrambi senza fissa dimora. Nel pacco vi erano ottanta piatti d'argento rubati al comm. Bozzali, ma c'era pure un servizio di posate in metallo cromato, che non è del Bozzali. Interrogati, i due non hanno voluto dare spiegazioni sul contenuto dell'involto, però le indagini della Pubblica Sicurezza continuano per far luce completa.

L'inaugurazione nella Sila dell'impianto idroelettrico del Savuto

Roma, mercoledì sera.

E' stato inaugurato dalla Società Forze Idrauliche della Sila l'impianto idroelettrico del Savuto che fa parte del complesso impianto silano. Opportunamente collegato con il grande serbatoio dell'Ampollino, il nuovo impianto consente una ulteriore produzione di 70 milioni di Kw.ora all'anno. La mano d'opera impiegata è stata di 350 mila giornate lavorative e i salari corrisposti di 5 milioni e 500 mila lire.

Mitraglieri dell'esercito turco

Soldati dell'esercito turco che conducono muletti addetti al trasporto di mitragliatrici pesanti e casse di munizioni.

LO SCONTRO DI LAMBRATE

Interrogatori e sopraluoghi

Curioso equivoco su uno dei ricoverati all'ospedale

Milano, mercoledì sera.

La Magistratura continua l'inchiesta giudiziaria sullo scontro di Lambrate. Il Procuratore del Re, comm. Zuccarello, ed il sostituto procuratore del Re cav. Jacopetti, hanno ripetuto i loro sopraluoghi, procedendo a sequestri di materiale ed assistendo agli esperimenti sulla visibilità dei segnali. Essi hanno interrogato anche il macchinista ed il capotreno del diretto di Venezia, i quali — com'è noto — si trovano al Cellulare. L'ing. Pescetto del Politecnico è stato nominato perito tecnico.

Intanto all'obitorio è stata identificata l'ultima vittima: è la moglie di un altro morto, del cav. uff. Telli, funzionario delle Ferrovie, Ofelia Zampotti, di 62 anni.

E' poi venuto in luce un curioso equivoco: nell'elenco dei morti era stato comunicato il nome di Pietro Ramon, non meglio identificato, ma la sua disgrazia non ha nulla a che fare con lo scontro. L'altra sera, nello stesso momento in cui venivano ricoverati all'Ospedale XXVIII Ottobre, di viale Campania, i feriti raccolti a Lambrate, la Croce Rossa vi trasportava anche Pietro Ramon di Sante, di 37 anni, il quale appariva in gravissimo stato, tanto da essere creduto morto. Il suo nome venne quindi incluso fra quelli delle vittime.

Il Ramon presenta contusioni ed abrasioni alla regione parietale destra ed abrasioni alle mani per essere stato investito nelle vicinanze da un tranvai. Egli era ed è tuttora in preda a commozione cerebrale, tanto che solo stamattina ha potuto balbettare qualche parola.

Nessuna disposizione è stata presa per i funerali, aspettandosi le autorizzazioni dell'Autorità Giudiziaria. Essi avverranno a spese delle FF. SS., probabilmente venerdì.

I feriti, ricoverati nei vari ospedali, si mantengono in condizioni stazionarie. Tra i feriti si trovano l'insegnante Renato Megnanti da Genova, guaribile in un mese, l'ing. Alcide Pellegrini da Roma, con ferite gravi al torace ed alle gambe, il mediatore Andrea Roidis da Napoli, anch'egli con ferite al torace ed al viso, Guido Fusaro di 39 anni, residente a Sampierdarena, in preda a collasso nervoso, Celio Castrocane da Bologna, guaribile in pochi giorni, il macchinista del diretto, Carlo Bertolato fu Pietro, il macchinista di scorta dello stesso convoglio Carlo Giacobone di Leopoldo, con una frattura alla spalla sinistra.

Precipita dal quinto piano nell'interno di un'autorimessa

La disgraziata fine di un medico a Milano

Milano, mercoledì sera.

Una grave sciagura è avvenuta poco dopo la mezzanotte in una autorimessa di via Podgora. Il medico oculista dott. Edoardo Siegrist, di 38 anni, abitante in via Durini 18, aveva guidato la propria automobile su per la pista elicoidale sino al quinto piano quando, mentre a piedi si avviava a discendere, è accidentalmente precipitato da quell'altezza nell'interno dell'officina. Soccorso dal personale dell'autorimessa e trasportato urgentemente all'ospedale, ogni soccorso è apparso vano, perchè il dott. Siegrist è morto quasi subito per la frattura della base cranica.

Pelliceria milanese svaligiata dai ladri

Milano, mercoledì sera.

Ignoti ladri, aperto con chiavi false lo sportello della casa di piazza Sant'Ambrogio 29, hanno forzato l'uscio che dà sul cortile, penetrando nel magazzino di pellicceria della ditta Loram dove hanno rubato varie pellicce, scelte fra le più costose, per l'importo di circa cinquantamila lire. Il furto è stato scoperto al mattino, quando il personale si è presentato al quotidiano lavoro.

Anche in viale Romagna 2, i soliti ignoti sono entrati nell'appartamento della signora Angela Saracchi Farini, asportando denari e oggetti preziosi per oltre seimila lire.

MENTRE SI GIRA UN FILM

La comparsa d'impegno e una finta colluttazione che si trasforma in autentico pugilato

Dodici feriti in uno stabilimento

Roma, mercoledì sera.

L'operatore aveva già tutto predisposto per una scena movimentata del film « Il castello in aria » che si sta girando negli stabilimenti della « Scalera Film » e già era stato dato il « via » alle comparse, le quali si dovevano impegnare in una finta colluttazione. Le comparse facevano irruzione nel piccolo triangolo illuminato dai riflettori coi volti arcigni e gli occhi torvi. Le mani si serravano nei pugni, la tenzone d'un tratto incominciava con un impegno accanito. Il regista mandava piccole grida di gioia tanto era l'anima che le comparse mettevano nel disimpegnare il proprio ruolo.

Improvvisamente, però, la scena veniva sospesa sul più bello mentre dodici persone erano a terra più o meno gravemente ferite. Il sogno, infatti, si era tramutato d'improvviso in realtà a causa di una comparsa molto sensibile che si era tanto infatuata della sua modesta parte da sferrare pugni per davvero, cosicchè i colpiti avevano reagito impegnando un vero e proprio combattimento.

Sul campo erano rimasti dodici feriti che sono stati accompagnati d'urgenza al pronto soccorso di un vicino ospedale dove fortunatamente sono stati tutti dichiarati guaribili dai sei agli otto giorni.

Due coniugi avvelenati da una fuga di gas

Pesaro, mercoledì sera.

Ieri mattina, nella stanza da letto della propria abitazione sono stati rinvenuti svenuti, da alcuni vicini, il calzolaio Angelo Barberini di 37 anni e la moglie Giuseppina Righetti di 42 anni. Accorsi sul posto funzionari di P. S. ed agenti, non poterono che constatare la gravità del caso, e poichè i due coniugi presentavano sintomi di forte avvelenamento da gas illuminante, si curò l'immediato ricovero all'Ospedale, dove i disgraziati sono tuttora in gravissime condizioni.

Sembra che nell'abitazione, priva di gas illuminante, passasse una vecchia conduttura che si era spaccata, lasciando sfuggire del gas. Il Barberini e la Righetti da qualche giorno sentivano un certo malessere che non sapevano a che cosa attribuire, tanto che la sera del 30 si coricarono verso le 17, sperando con il riposo di rimettersi in salute. Invece il loro organismo già intossicato durante lunghe ore della notte, ha avuto il colpo definitivo. Mentre il Barberini sembra migliorare, essendo rinvenuto, si dispera di salvare la disgraziata consorte.

Consegna i risparmi in custodia a un ladro

Milano, mercoledì sera.

Il manovale diciottenne Antonio Piano fu Luciano, reduce dal Piemonte dove aveva lavorato, si trovava stamane nell'interno della Stazione Centrale in attesa di poter proseguire verso il paese d'origine, Tambre d'Alpago in provincia di Belluno. In tasca aveva i risparmi accumulati durante il suo lavoro, circa mille lire. Ad un certo momento gli si è avvicinato un individuo che lo ha stordito con chiacchiere ed ha finto per offrirgli un'occupazione vantaggiosa a Milano. Poi lo ha pregato di recarsi ad acquistare alla tabaccheria della galleria una marca da bollo da tre lire e gli ha dato il denaro. Lo ha consigliato però di lasciargli in custodia il portafogli con il gruzzolo, ad evitare che venisse derubato. L'ingenuo giovanotto ha di buon grado acconsentito ma, ritornato sul posto, ha cercato invano il malvivente e si è recato desolato a denunciare il tiro al Commissariato di Porta Venezia.

Colpito da sincope in chiesa

Milano, mercoledì sera.

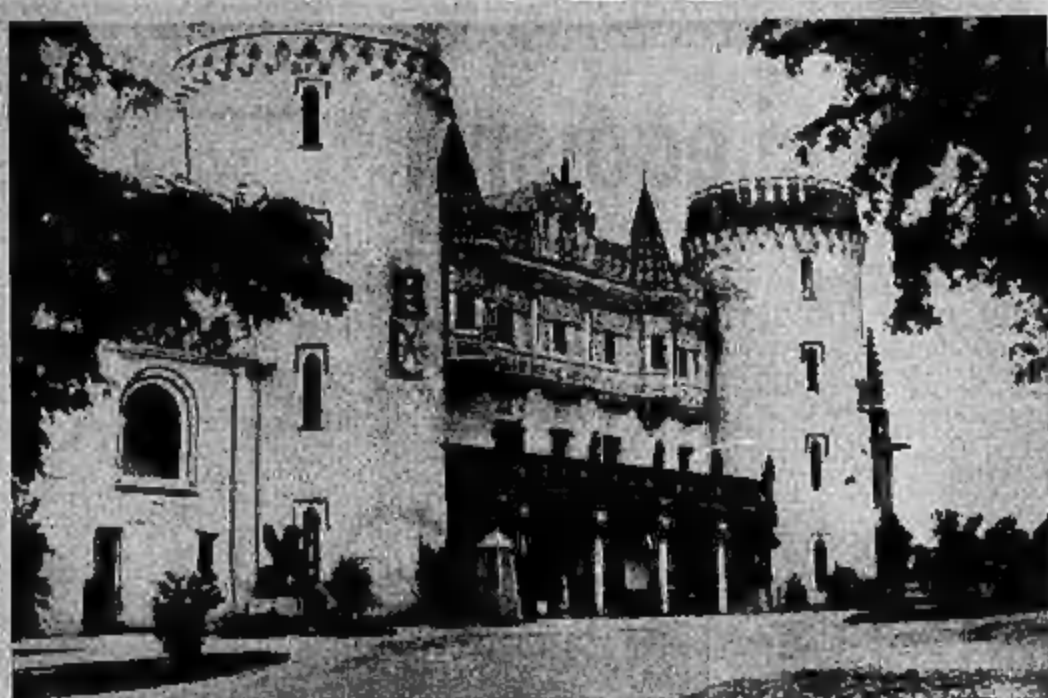
Nella chiesa di via Plana stamane alle ore 7 un vecchio che era ad un banco, intento a pregare, colto da improvviso malore, è caduto a terra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il poveretto vi è giunto già morto, per paralisi cardiaca. La mancanza di qualsiasi documento ha impedito finora il riconoscimento

Littoria, capoluogo dell'Agro redento...

... nell'Anno IX e nell'Anno XVII

Queste due visioni di Littoria, còlte la prima nell'Anno IX e la seconda nell'Anno XVII, ci mostrano il grande sviluppo assunto dalla città.

In attesa

Un appartenente alla milizia territoriale inglese, che, comodamente seduto su di una sedia, munita di speciali braccioli, scruta il cielo con un binocolo per segnalare le eventuali incursioni di aerei nemici.

La nuova residenza del Caudillo

Col trasferimento del Governo da Burgos a Madrid, il Caudillo ha preso residenza al Castello di Vinuelas, di cui diamo una visione della facciata.

Nelle campagne del Sussex

Donne inglesi del Sussex che sostituiscono gli uomini, chiamati alle armi, nei lavori agricoli, dissodando il terreno e raccogliendo le patate.

Francobolli per giornali

In Germania è stato emesso questo nuovo francobollo, che serve alle spedizioni dei giornali.

Le piante-serpente

Questa curiosa pianta che cresce nelle foreste dell'India assomiglia molto al serpente. Con il suo succo si curano le morsicature dei rettili.

Per la neutralità svedese

L'armamento antiaereo di un sottomarino svedese in servizio sulle frastagliate coste del paese.

La Regina Elisabetta fra i piloti

La Regina Madre del Belgio si intrattiene con un pilota durante una visita ad un aerodromo.

Coperte...

...per allarme

Una trovata dei sarti londinesi per gli allarmi aerei. Una calda coperta da letto, che, al primo stridere delle sirene, può diventare un lungo mantello con cappuccio da indossarsi per tutto il periodo di permanenza nel freddo rifugio sotterraneo.

Acrobazia antisuperstiziosa

Un acrobata disoccupato di New York, un tale Kelley, ha sfidato la superstizione compiendo questo esercizio il giorno venerdì 13 ottobre, ingurgitando nella scomoda posizione ben 13 tazze di caffè. La pubblicità fattagli dei giornali gli ha permesso di trovare un buon contratto.

Due fedeli amici

Sorridente e felice la graziosa padroncina stringe a sè la coppia di fedelissime bestiole.